

CONSIGLIO COMUNALE

Seduta del 15 settembre 2014

Presidenza: On. Giampiero Cambrosio, Presidente

Scrutatori: On. Edoardo Cappelletti
On. Sara Beretta-Piccoli

Presenti: 52 Consiglieri Comunali su 60

Presenti gli onorevoli:

Antonini Mario	Badaracco Roberto	Banfi Luca
Bassi Antonio	Beltraminelli Francesco	Beretta Piccoli Fausto
Beretta-Piccoli Sara	Bernasconi Lukas	Bianchetti Gian Maria
Bignasca Attilio	Bignasca Mirto	Bolzani Giovanni
Buri Simona	Cambrosio Giampiero	Cappelletti Edoardo
Casalini Daniele	Corti Gianrico	Ermotti-Lepori Maddalena
Fumasoli Demis	Galeazzi Tiziano	Ghisletta Raoul
Gilardi Francesco	Gilardi Giovanna	Gilardi Stefano
Guggiari Marzio	Jalkanen Keller Melitta	Jelmini Lorenzo
Jermini Marco	Kauz Michele	Luraschi Norman
Malfanti Michele	Martinelli Peter Raffaella	Mauri Tiziano
Medolago Ero	Mocetti Bernasconi Deborah	Ortelli Marusca
Patuzzi Maristella	Perucchi Borsa Simonetta	Pesciallo Flavio
Petrini Enea	Pignone Romolo	Ravasi Cherubina
Ritter Roberto	Rossi Martino	Rossi Peter
Rückert Amanda	Sanvido Andrea	Seitz Marco
Szerdahelyi Stefano	Toscanelli Paolo	Tricarico Michel
Viscardi Giovanna		

Assenti gli onorevoli:

Bassi Raide	Bordoni Brooks Francesca	Casella Luana
Cavadini Stefania	Enderlin Davide	Fraschina Stefano
Tarchini Laura	Unternährer Ferruccio	

Presenti per il Municipio gli onorevoli:

On. Marco Borradori, Sindaco
On. Giovanna Masoni Brenni, Vicesindaca
On. Michele Bertini, Municipale
On. Michele Foletti, Municipale
On. Angelo Jelmini, Municipale
On. Cristina Zanini Barzaghi, Municipale

Assenti gli onorevoli:

On. Lorenzo Quadri, Municipale

On. Presidente:

Alle ore 20.00, alla presenza del quorum legale, ha inizio la seduta del Consiglio Comunale. Buona sera a tutti voi e buon rientro dalle vacanze, che spero abbiate passato bene. Incominciamo con l'approvazione dell'Ordine del Giorno.

On. L. Jelmini:

Comunico un cambiamento nella Commissione delle Petizioni: esce l'On. Laura Tarchini e subentra l'On. Simonetta Perucchi Borsa.

On. A. Bignasca:

Egregio Presidente, parliamo di risparmi, di tagli delle indennità ai Consiglieri Comunali e poi riuniamo il Consiglio Comunale, con tutti i costi indotti diretti e conseguenti, per un Ordine del Giorno come quello di questa sera. Ritengo che dobbiamo snellire i lavori ed evitare sedute praticamente inutili.

On. Presidente:

Questa seduta del Consiglio Comunale serve per smaltire tutte quelle mozioni e interpellanze che si trascinano da più sedute. Inoltre le dimissioni di due Consiglieri Comunali comportano necessariamente la loro sostituzione nel mese di settembre. Comunque, On. Bignasca, teniamo conto anche della sua proposta.

On. M. Rossi:

Caro Presidente e cari Colleghi, d'intesa con tutti i Capigruppo e con il primo firmatario della MOZ. 3685, che è in discussione questa sera al punto no. 8 dell'Ordine del Giorno, chiedo lo stralcio di questo punto no. 8 dell'Ordine del Giorno ed il rinvio della MOZ. 3685 alla Commissione delle Petizioni. I motivi sono dovuti ad una questione formale, vale a dire che la Commissione delle Petizioni, in momenti diversi, ha redatto tre rapporti tutti riguardanti la politica del personale, che sono per altro in discussione questa sera, ed ha allestito dei rapporti che contengono delle contraddizioni fra un articolo proposto da un rapporto e quello con il medesimo numero ma diverso in un altro rapporto. Per questi motivi formali chiedo di rinviare la mozione alla Commissione delle Petizioni e lo stralcio del punto no. 8 dall'Ordine del Giorno.

On. Presidente:

Adesso dobbiamo mettere ai voti queste due proposte: la prima è quella dell'On. L. Jelmini per la sostituzione nella Commissione delle Petizioni di un membro attualmente dimissionario; la seconda, dell'On. M. Rossi, prevede di stralciare la MOZ. 3685 per rimandarla in Commissione delle Petizioni.

On. P. Rossi:

Presidente, Colleghe e Colleghi, aderisco al suggerimento dell'On. Martino Rossi a una condizione, quella che la MOZ. 3685 venga inserita nel prossimo Ordine del Giorno.

On. Presidente:

Va bene, avviseremo la Commissione delle Petizioni. Possiamo passare alle votazioni.

La proposta dell'On. L. Jelmini viene accolta con:

44 voti favorevoli, 1 voto contrario, 0 astenuti

La proposta dell'On. M. Rossi viene accolta con:

46 voti favorevoli, 0 voti contrari, 1 astenuto

Votazione per l'approvazione della verbalizzazione delle risoluzioni:

47 voti favorevoli, 0 voti contrari, 0 astenuti

Trattanda n° 1

Approvazione dei verbali del Consiglio Comunale del 23 e 24 giugno 2014.

On. Presidente:

Apro la discussione sul verbale del Consiglio Comunale della seduta del 23 giugno 2014.

Non essendoci interventi, metto in votazione il verbale del Consiglio Comunale della seduta del 23 giugno 2014 che viene approvato con:

47 voti favorevoli, 0 voti contrari, 2 astenuti

Passiamo alla discussione sul verbale del Consiglio Comunale della seduta del 24 giugno 2014.

Non essendoci interventi, metto in votazione il verbale del Consiglio Comunale della seduta del 24 giugno 2014 che viene approvato con:

48 voti favorevoli, 0 voti contrari, 1 astenuto

Votazione per l'approvazione della verbalizzazione della risoluzione:

49 voti favorevoli, 0 voti contrari, 0 astenuti

Trattanda n° 2

Dimissioni del 23 giugno 2014 da parte dell'On. Laura Tarchini, eletta per il PPD.

Rapporto della Commissione delle Petizioni.

On. Presidente:

Il rapporto della Commissione delle Petizioni concernente le dimissioni dalla carica di Consigliere Comunale di Lugano, dell'On. Laura Tarchini (PPD), prevede di risolvere:

1. Le dimissioni della Consigliera Comunale On. Laura Tarchini sono accolte.
2. Il Municipio è incaricato del seguito della procedura.

Personalmente, come relatore del rapporto, non ho niente da aggiungere, dunque si dovrebbe poter procedere immediatamente alla votazione.

On. Ermotti Lepori:

Vorrei ringraziare l'On. Presidente come relatore per questo rapporto e fare notare che purtroppo il PPD di Lugano perderà ora un record, quello di avere in Consiglio Comunale una maggioranza femminile.

On. Presidente:

Non essendoci altri interventi, possiamo passare alla votazione:

47 voti favorevoli, 1 voto contrario, 0 astenuti

Le dimissioni sono accolte.

Votazione per l'approvazione della verbalizzazione della risoluzione:

43 voti favorevoli, 0 voti contrari, 0 astenuti

Trattanda n° 3

Dimissioni del 5 luglio 2014 da parte dell'On. Luana Casella, eletta per il PLR.

Rapporto della Commissione delle Petizioni.

On. Presidente:

Il rapporto della Commissione delle Petizioni concernente le dimissioni dalla carica di Consigliere Comunale di Lugano, dell'On. Luana Casella (PLR), prevede di risolvere:

1. Le dimissioni della Consigliera Comunale On. Luana Casella sono accolte.
2. Il Municipio è incaricato del seguito della procedura.

On. Badaracco:

Prendo la parola perché questa sera l'On. Luana Casella doveva presenziare per la sua ultima seduta, ma purtroppo si è ammalata. Vi leggo l'intervento che voleva fare e che mi ha trasmesso: "Cari Colleghi, Consiglieri Comunali, On.li Signore e Signori Municipali, reputo un onore aver potuto sedere in questa sala per quasi sette anni e al termine di questo mio percorso desidero esprimere un pensiero di ringraziamento a tutte le persone con le quali, direttamente o indirettamente e indipendentemente dall'appartenenza politica, ho avuto modo di collaborare. Un sincero grazie va al mio partito, il PLR, per avermi dato la possibilità di vivere quest'arricchente esperienza dandomi modo di operare a stretto contatto con le persone che, in queste due legislature, lo rappresentano e l'hanno rappresentato nei consessi esecutivi e legislativi. Grazie anche al personale di cancelleria sempre attento a soddisfare le necessità dei singoli Consiglieri, fatto particolare riferimento a quelli che siedono nelle commissioni permanenti del Legislativo. Non voglio dilungarmi oltre, in quanto saranno molti i temi che occuperanno l'odierna seduta del Consiglio Comunale. Auguro a tutti voi un sereno e proficuo lavoro nella certezza che chi mi subentrerà saprà dare il suo valido contributo nell'amministrazione della nostra bella Lugano. Grazie." Queste erano le parole di Luana Casella che ringrazio a nome di tutto il gruppo per la collaborazione di questi sette anni.

Applauso

Vorrei anche comunicare che viene proposto quale sostituto dell'On. Luana Casella in seno alla Commissione delle Petizioni l'On. Marzio Guggiari.

On. Presidente:

Procediamo prima di tutto con la votazione relativa alle dimissioni dell'On. Luana Casella:

49 voti favorevoli, 1 voto contrario, 0 astenuti

Le dimissioni sono accolte.

Proseguiamo con la votazione sulla proposta di nomina dell'On. Marzio Guggiari nella Commissione delle Petizioni al posto dell'On. Luana Casella:

49 voti favorevoli, 0 voti contrari, 0 astenuti

Votazione per l'approvazione della verbalizzazione delle risoluzioni:

42 voti favorevoli, 0 voti contrari, 0 astenuti

Trattanda n° 4

Richieste per la concessione dell'attinenza comunale luganese.

OMISSIS

Trattanda n° 6

MMN. 8969 concernente la sottoscrizione di un mandato di prestazioni per l'illuminazione pubblica e gli orologi pubblici con le Aziende Industriali Lugano (AIL) SA.

On. Presidente:

Messaggio Municipale e rapporto della Commissione delle Petizioni (relatore On. Raoul Ghisletta) coincidono. Si mette pertanto in votazione il dispositivo del messaggio municipale.

On. Galeazzi:

Intervengo con una piccola precisazione che magari è un po' buffa: molto spesso gli orologi sono fuori orario e dovrebbero magari essere controllati di tanto in tanto. Segnalazioni al riguardo mi giungono anche dai cittadini.

On. Presidente:

Si vedrà di avvertire chi di competenza.

On. M. Jermini:

On.li Municipali, On. Presidente, cari Colleghi, non so quale procedura lei intenda adottare per questa votazione. Magari scopro l'acqua calda e intende già andare nella nostra direzione. Durante i lavori della Commissione della Gestione della settimana scorsa, abbiamo guardato in dettaglio la Legge organica comunale e abbiamo visto che all'art. 193 b, sotto "Mandati di prestazione", è prevista una votazione con sistema analogo a quello che a livello comunale si usa per il Regolamento comunale; ora il Regolamento comunale viene votato articolo per articolo. Volevo solo renderla attenta di questa peculiarità legislativa e di adeguare, se del caso, il sistema di votazione a quella che è la legge cantonale.

On. Presidente:

L'art. 193 b cita: cpv. 1 "Il Comune può affidare il mandato di prestazione a enti pubblici o privati per l'esecuzione di suoi compiti. Il mandato deve prevedere: la prestazione e le modalità esecutive, i mezzi finanziari, i controlli, diritti e obblighi reciproci, durata e facoltà di revoca. Cpv. 2. Contro la decisione di carattere amministrativo del soggetto esterno e dato il ricorso ai sensi degli articoli 208 e seguenti. Cpv. 3. Il mandato deve essere adottato dall'assemblea o dal Consiglio Comunale secondo le modalità previste per il regolamento comunale."

Il Segretario mi dice che il Regolamento comunale prevede di votarlo nel complesso; per singolo articolo solo se esistono degli emendamenti. Quindi votiamo nel complesso e se c'è qualche emendamento o osservazione per ogni singolo articolo verrà votato.

Per completare e specificare quanto è stato sollevato per questa votazione, porto a conoscenza che l'art. 186 punto 2 dice: "L'approvazione dei regolamenti deve avvenire mediante voto sul complesso. Il voto avviene sui singoli articoli se vi sono proposte di modifica rispetto alla proposta municipale."

Direi adesso di passare alla votazione nel complesso. Eventuali emendamenti vanno votati separatamente.

Do inizio alla votazione sul MMN. 8969 che viene approvato sul complesso con:

45 voti favorevoli, 0 voti contrari, 1 astenuto

E il Consiglio Comunale risolve:

1. È approvato il mandato di prestazioni per l'illuminazione pubblica e degli orologi pubblici con le Aziende Industriali di Lugano (AIL) SA.
2. Il mandato di prestazioni per l'illuminazione pubblica e degli orologi pubblici diventa esecutivo dopo approvazione dell'Autorità cantonale competente.

Votazione per l'approvazione della verbalizzazione della risoluzione:

43 voti favorevoli, 0 voti contrari, 0 astenuti

Trattanda n° 7

MMN. 8972 relativo al Consorzio Depurazione Acque Melide – Vico Morcote – Carona e concernente la richiesta di un credito, a posteriori, di fr. 136'610.15 per la copertura della quota parte dei costi sostenuti e a carico dell'ex Comune di Carona.

On. Presidente:

Il messaggio municipale e rapporto della Commissione della Gestione (relatore On. Lukas Bernasconi) coincidono. Si mette pertanto in votazione il dispositivo del messaggio municipale. Per questo messaggio occorre la maggioranza qualificata di 31 voti favorevoli.

On. M. Jermini:

Aspettavo un intervento della collega Ortelli, ma in assenza di tale intervento intervengo io. La Commissione della Gestione si dovrà chinare in maniera ancora più approfondita sui risparmi, minori uscite e via dicendo, e si è posta anche il problema di come contenere le uscite chiamiamole consortili. Siamo stati informati che c'è stata una riunione del Municipio con tutti i delegati nei consorzi. La nostra preoccupazione è quella di invitare anche i delegati dei consorzi, perché sarebbe peccato stare qui a tirare la cinghia sugli argomenti di nostra diretta competenza e poi vedere le uscite crescere magari esponenzialmente a livello di consorzio, senza un controllo rigoroso o una strategia ben precisa di risparmio anche in questo settore. Se il Municipio ritiene magari di illustrarci brevemente quale è stato l'esito di questa riunione o quale è stato il messaggio passato ai delegati e se non è incompatibile con la trattanda, sarebbe apprezzato.

On. Ortelli:

Rispondo io all'On. Jermini. Ero presente in questa riunione dei delegati perché faccio parte di un consorzio. Il Municipio ha reso attenti tutti i delegati di controllare le uscite, di segnalare eventuali cambiamenti e spese eccessive al Municipio. I delegati fanno dunque da trait d'union fra i consorzi e il Municipio per ogni messaggio, per ogni decisione del consorzio. È compito dei delegati vigilare sui consorzi e rendere attento il Municipio di eventuali spese eccessive e cambiamenti. Questo è quanto emerso in quella riunione del Municipio.

On. Masoni Brenni, Vicesindaca:

In realtà dovrebbe intervenire il Capodicastero On. Michele Foletti, ma adesso non lo vedo. Un'altra delle misure che sono state introdotte è quella di chiedere che venga rigorosamente rispettato il preavviso per sottoporre i messaggi all'esame dei comuni paganti, e che quindi vi sia il tempo di esaminarli, perché spesso arrivavano all'ultimo minuto, oltre i termini di legge, per cui un esame non era fattibile. Adesso abbiamo visto che, da qualche mese, i primi arrivi rispettano finalmente questo preavviso.

On. Presidente:

Non essendoci altri interventi, metto in votazione il dispositivo del MMN. 8972 che viene approvato sul complesso con:

49 voti favorevoli, 0 voti contrari, 0 astenuti

E il Consiglio Comunale risolve:

1. È concesso un credito, a posteriori, di fr. 136'610.15 a favore del Consorzio Depurazione Acque Melide – Vico Morcote – Carona, da utilizzare per il rimborso delle ultime opere di investimento anticipate dallo stesso come da dettaglio indicato.
2. L'importo è caricato al conto investimenti, sostanza amministrativa, e sarà ammortizzato secondo le apposite tabelle.
3. Il credito decade se non sarà utilizzato entro il 31.12.2015.

Votazione per l'approvazione della verbalizzazione della risoluzione:
48 voti favorevoli, 0 voti contrari, 0 astenuti

On. Presidente:

Passando ora alle mozioni, per le modalità di evasione di una mozione in sede di riunione di Consiglio Comunale, e così come richiesto nell'ultima seduta del Legislativo, comunico che:

1. la mozione costituisce uno strumento d'espressione personale del Consigliere Comunale;
2. la mozione rappresenta un diritto individuale, il cui esercizio spetta propriamente al singolo Consigliere Comunale;
3. il mozionante ha il diritto che venga messa in votazione la sua mozione così come presentata;
4. il Consiglio Comunale si deve esprimere, di principio, solo sulla mozione e su nient'altro.;
5. Di conseguenza deve essere posta in votazione solo la mozione;
6. Il mozionante – in qualità di primo firmatario – ha la facoltà di aderire eventualmente al rapporto commissionale;
7. Il rapporto commissionale non deve essere votato.

Alla trattanda n° 8 era prevista la MOZ. 3685 che si è deciso di rinviare, perciò questa trattanda cade.

Trattanda n° 9

MOZ. 3720 del 9 febbraio 2013, degli On.li Maddalena Ermotti-Lepori (PPD), Daniela Baroni (PS), Enrica Bianchi (PPD), Francesca Bordoni Brooks (PPD), Giovanni Bordoni (PLR), Luana Casella (PLR), Melitta Jalkanen Keller (Verdi), Raffaella Martinelli Peter (PS), Deborah Moccetti Bernasconi (PLR), Alessandra Nosedà Fontana (UDC), Maruska Ortelli (LdT), Simonetta Perucchi Borsa (PPD), Laura Tarchini (PPD), Giovanna Viscardi (PLR) e Cristina Zanini Barzaghi (PS), dal titolo "La Città di Lugano diventi un datore di lavoro pioniere nel campo della conciliabilità lavoro-famiglia".

On. Presidente:

La mozione ed il rapporto della Commissione delle Petizioni (relatore On. Raoul Ghisletta) sostanzialmente coincidono. La Commissione delle Petizione concretizza quanto auspicato dalla mozione. Le osservazioni del Municipio presentano diverse considerazioni in merito alle tematiche toccate dalla mozione. Si procede con la messa in votazione della mozione.

On. Ermotti-Lepori:

Presidente, Municipali, Colleghe e Colleghi, quello di favorire la conciliazione tra lavoro e famiglia è un compito della società intera. Per permettere a uomini e a donne di conciliare lavoro e famiglia è la società tutta che si deve impegnare, dalla politica alle aziende. Si tratta secondo me e secondo noi di una scelta di civiltà. Permettetemi di citare il recente opuscolo che si chiama "Genitori al lavoro, le aziende rispondono" a cura della Commissione per le pari opportunità tra i sessi, di cui faccio parte, e che è distribuito dalla Camera di commercio. Esso fa vedere come la conciliazione del lavoro-famiglia è nell'interesse anche delle aziende stesse. Oltre tutto, dopo la votazione del 9 febbraio, l'economia ha un estremo bisogno del lavoro delle donne. È interessante anche per l'economia perché, detto alla buona, a che cosa serve produrre molto e produrre bene se poi mancano gli acquirenti perché non nascono più bambini? Questo è un problema grave anche per la nostra società, per le assicurazioni sociali, ma anche perché una società che invecchia ha meno energie per affrontare le difficili sfide che ci aspettano. Eppure gli studi, non è la prima volta che lo dico, documentano come le donne e le famiglie continuino ad avere un elevato desiderio di

maternità che però si scontra con condizioni difficili; difficoltà che riguardano sia motivazioni legate ai costi non solo monetari dei figli, ma anche e soprattutto la difficoltà per i genitori, e in particolare oggi per le donne, nel gestire il doppio ruolo di lavoratrice e di madre. La presente mozione è nata dopo la votazione che vincemmo, una vittoria di Pirro ottenuta dopo dieci anni, sul tema delle mense. Allora i contrari, che erano la minoranza, osservarono che non era compito del Comune né della scuola quello di occuparsi dei bambini sul mezzogiorno e alla sera, ma che spetta ai datori di lavoro favorire la conciliazione lavoro-famiglia. In particolare, dicevano costoro, offrendo la possibilità di lavorare a tempo parziale ed offrendo gli orari flessibili. Ora, con la presente mozione, ci occupiamo proprio di Lugano in quanto datore di lavoro. L'ottica è la stessa e le motivazioni sono magari le stesse che avete sentito quando difendemmo le mense e gli asili, ma adesso stiamo parlando di Lugano come datore di lavoro. La presente mozione è stata sottoscritta da tutte le donne del Consiglio Comunale di allora, di sei partiti diversi. Anche se il tema, certo, riguarda anche gli uomini, qui si voleva sottolineare un'unanimità al di là degli steccati ideologici; ora colgo l'occasione di scusarmi con quei colleghi uomini che l'avrebbero firmata volentieri. Andando a vedere com'è organizzata l'amministrazione comunale, con mia grande meraviglia ho scoperto che l'orario di lavoro è in generale rigido, ad esempio gli impiegati lavorano tutti dalle 07.30 alle 12.00 e dalle 13.30 alle 17.00, il che rende la vita una corsa ad ostacoli se si hanno bambini in età scolare. Sulla questione dell'orario flessibile, anch'esso menzionato nel corpo della mia mozione ma non ripreso nelle specifiche richieste di modifica del ROD, discuteremo in seguito grazie alla mozione dell'On. Michele Kauz e confirmatari. Un'altra richiesta importante è la possibilità di ridurre il proprio tempo di lavoro al rientro dal congedo maternità, lavorare per un po' a tempo parziale o anche chiedere un congedo non pagato per la mamma o per il papà, o ancora la possibilità per tutti di ottenere di lavorare a tempo parziale alto. Molti genitori, mamme e papà, lavorerebbero volentieri a tempo parziale, ad esempio al 70 o 80%, in particolare nei primi anni di vita dei bambini, ma ciò si rivela nei fatti molto difficile da ottenere. In particolare, nei lavori di responsabilità, si ritiene a torto che il dipendente che non lavora al 100% sia poco produttivo o poco motivato, mentre in generale è vero il contrario. Mi pare anche questo un aspetto che poi discuteremo, entrando nel dettaglio: mi pare corretto concedere la nomina anche per chi operi a un tempo parziale basso, a partire da un grado di occupazione di un terzo, naturalmente se le esigenze di servizio lo consentono. Qui, l'unico punto in cui la mozione non è accolta dal Municipio, non mi pare convincente l'osservazione del Municipio che per questi pochi casi rimane la possibilità dell'incarico. A mio avviso è giusto che il lavoratore o la lavoratrice venga nominato/a e non invece debba venire riconfermato/a eventualmente ogni anno. I tempi parziali, quando chiesti dai dipendenti, è chiaro che possono richiedere una più complessa organizzazione dei tempi di lavoro, ma in compenso comportano – lo dicono molti studi – una maggiore soddisfazione dei dipendenti stessi e, ed è questo che ci interessa adesso, una migliore produttività e sicuramente un minor assenteismo, perché uno va dal dottore nel tempo libero e non chiede il permesso durante l'orario di lavoro. Sia poi detto per inciso, dato che non è stata questa la motivazione per la mozione, che con l'attuale situazione finanziaria della Città faccio fatica a capire perché il Municipio non voglia venire incontro a quei dipendenti e a quelle dipendenti che chiedono una temporanea riduzione del proprio tempo di lavoro e del proprio stipendio. Un altro argomento trattato dalla mozione è la possibilità di contratti di lavoro su base annua per dipendenti che lavorino a tempo parziale: lavorare il totale di ore annue richiesto ma per esempio riducendo la percentuale di lavoro in estate in concomitanza con le vacanze dei bambini e compensandolo con un aumento nel resto dell'anno. Si chiede al Municipio di valutare la possibilità dove ciò sia fattibile da un punto di vista organizzativo. Interessante un ultimo aspetto secondo me: anche la nomina di un delegato – ho scelto questo nome ma magari se ne può trovare un altro migliore – alla maternità/paternità da trovare all'interno dell'amministrazione, che aiuti i/le dipendenti a negoziare il proprio tempo di lavoro e su altre tematiche, in particolare legate alla maternità. Faccio un esempio: la Legge federale prevede il diritto di allattare in tempo di lavoro, ma tante volte la dipendente è in difficoltà neanche solo a farlo valere ma a segnalare che c'è questo diritto. Tante volte il capo o la capa non è

molto sensibile e l'argomento è anche un po' delicato. Quindi la figura del delegato che non causa oneri supplementari alla Città, perché potremmo individuarlo in una figura dell'amministrazione, potrebbe aiutare con poca spesa le dipendenti, in questo caso nell'allattamento, a fare valere i propri diritti o le proprie necessità.

Ringrazio dunque la Commissione delle Petizioni per il grande lavoro svolto, sono contenta delle modifiche proposte che rispondono bene allo spirito della mozione e hanno il vantaggio, se approvate, di entrare immediatamente in vigore, salvo osservazioni degli Enti Locali. Così, se questa sera l'approverete, questa mozione non farà la fine della mia mozione sui percorsi ciclabili che è del 1993. Ringrazio anche il Municipio perché concorda con gli intenti della mozione, tranne il piccolo aspetto che ho citato prima, e auspico che il Consiglio Comunale approvi il rapporto della Commissione delle Petizioni.

On. Toscanelli:

On.li Presidente, Municipali, Colleghe e Colleghi, intervengo a nome del Gruppo PLR. Premetto che la mozione interpartitica denominata "La Città di Lugano diventi un datore di lavoro pioniere nel campo della conciliabilità lavoro-famiglia" formulata e firmata dalle On.li colleghe del Consiglio Comunale riceve tutto l'appoggio del Gruppo PLR. Il Gruppo PLR sostiene la mozione in quanto ritiene molto importante dare seguito a questa grande esigenza dei nuclei familiari di poter conciliare lavoro e famiglia, in modo da non dover essere obbligati a scegliere se trascurare la famiglia o ritrovarsi in possibili problematiche finanziarie a causa dell'abbandono forzato del posto di lavoro. Principalmente il Gruppo ritiene che l'introduzione di un orario ridotto o flessibile, ove possibile, risulterebbe in una situazione di "win win", dove sia il dipendente che il Comune di Lugano ne guadagnerebbero in quanto si garantirebbero le pari opportunità nel lavoro (eventuali discriminazioni dovute alla necessità di conciliare famiglia e lavoro sarebbero eliminate), la soddisfazione dei dipendenti migliorerebbe riducendone lo stress e aumentandone la produttività, si garantirebbe la possibilità di seguire i figli specialmente nei primi anni di vita, senza il rischio di dover perdere un collaboratore essenziale. La Città diventerebbe un esempio da seguire aumentando allo stesso tempo la propria immagine. Detto questo rendo però attenti gli onorevoli colleghi al fatto che la mozione in questione è stata presentata in forma generica e quindi, in caso di accettazione, il normale iter procedurale dovrebbe essere quello di incaricare il Municipio di elaborare un messaggio nel senso della mozione accettata dal Consiglio Comunale, per poi seguire l'usuale iter decisionale. Tale iter però potrebbe non essere seguito in quanto il rapporto della Commissione delle Petizioni è stato stilato elaborando gli articoli del ROD come se la mozione fosse stata redatta in modo elaborato; infatti, se il seguente rapporto della Commissione delle Petizioni venisse accolto così come stilato con l'accettazione della stessa da parte del Consiglio Comunale, si passerebbe direttamente alla fase di attuazione tramite il Municipio. In altre parole, come anche riportato nelle osservazioni del Municipio, non sarà necessario elaborare un apposito messaggio municipale per proporre al Consiglio Comunale quanto richiesto dalla mozione generica.

Per quanto detto, comunico che il Gruppo PLR accoglierà il testo della mozione ma non il testo redatto dalla Commissione delle Petizioni. Detto questo, i membri del PLR in Commissione delle Petizioni sciolgono la propria riserva e non appoggiano il rapporto della Commissione delle Petizioni.

On. L. Jelmini:

Intervengo leggendo l'intervento che aveva preparato Laura Tarchini visto che la mozione doveva infatti essere in votazione nella scorsa seduta del Consiglio Comunale. Interveneva a nome del Gruppo ma anche come confermataria di questa mozione che, ricorda, è firmata da tutte le donne presenti in Consiglio Comunale nella scorsa legislatura. "Questa mozione vuole essere un messaggio forte al Municipio e all'Ufficio del personale affinché si aggiornino a quelle che sono le nuove esigenze della famiglia, in particolar modo delle donne che oggi giorno si vedono sempre più confrontate nella difficile gestione famiglia e lavoro. Difficile gestione perché, alle nostre latitudini,

contrariamente a quanto succede in Paesi più nordici o in aziende moderne dal punto di vista della flessibilità della gestione del personale, siamo ancora molto in ritardo in fatto di misure che favoriscano il conciliare lavoro e famiglia. In Svizzera, più di un milione di dipendenti si destreggia quotidianamente fra vita professionale e familiare. La Confederazione sensibilizza le proprie medie imprese affinché promuovano misure concrete che favoriscano le condizioni di lavoro di persone con famiglia a carico, in particolare le donne. Esiste un manuale per le piccole-medie imprese redatto dalla SECO che presenta misure concrete per creare un ambiente adatto alle famiglie, tenendo sempre in considerazione e prioritarie le esigenze delle aziende. La mozione che discutiamo ora, e che è stata accolta dopo varie discussioni da tutta la Commissione delle Petizioni, vuole dare un segnale chiaro in questa direzione con delle misure concrete. Ricordo che in questo ambito il congedo paternità è stato portato a una settimana grazie ad una mozione dell'On. Angelo Jelmini. La mozione "La Città di Lugano diventi un datore di lavoro pioniere nel campo della conciliabilità lavoro-famiglia" propone ulteriori misure puntuali a favore della famiglia, come già elencate dal relatore. Sottolineo l'importanza di poterle introdurre in nomine anche al di sotto del 50%, come già indicato dalla collega On. Maddalena Ermotti-Lepori. È importante anche in funzione di quello che succederà a breve, perché sappiamo che ci toccherà anche chinarci su tutto quello che è la riorganizzazione del personale nella Città di Lugano. Permettere e introdurre la possibilità di tempi parziali anche sotto il 50% rischia anche di permettere di trovare delle soluzioni adeguate magari anche a favore delle finanze del Comune. L'orario flessibile, tema di un'altra mozione interpartitica citata in questa mozione, si spera che il Municipio possa adottare questa misura a breve in quei servizi che evidentemente lo permettano, favorendo in questo modo la persona soprattutto per esigenze familiari, essendo anche sensibilità per le nuove realtà come le famiglie monoparentali. A sostegno della mozione ribadisco che l'aumento dell'attività familiare porta benessere economico non solo alla famiglia ma al Paese intero. Invito tutto il Consiglio Comunale a voler accogliere questa mozione che potrà fare di Lugano un modello di Città che favorisce le famiglie, le lavoratrici donne in particolare, senza intaccare l'efficienza del servizio."

On. F. Beretta Piccoli:

Chiaramente, arrivando un po' dopo, ci siamo guardati questo rapporto. Noi appoggiamo sia la mozione sia il rapporto della Commissione delle Petizioni. Ci va un po' stretto il termine produttività che ho sentito troppo spesso: ricordo a tutti che il lavoro è per vivere e non per morire. Quindi non bisogna pensare sempre alla produttività associata ad un profitto, ma ci deve essere il rispetto verso le persone. La collega On. Ermotti-Lepori ha già detto tutto, perciò non possiamo dilungarci perdendo tempo. Appoggiamo il rapporto della Commissione delle Petizioni e siamo d'accordo che in questo modo il Comune diventi un datore di lavoro che sia da esempio anche per i privati.

On. M. Rossi.

Il partito PS è stato fra i firmatari, tramite i suoi membri, sia della mozione sia del rapporto della Commissione delle Petizioni, quindi sulla sostanza non c'è alcun problema ad aderire con convinzione ai contenuti. Neppure sul piano della forma nella misura in cui – a meno che abbia capito male – la collega On. Ermotti-Lepori, che è la prima firmataria della mozione, ha detto di riconoscersi nella sua versione elaborata proposta dalle Petizioni. Se è così, il nostro Gruppo vota senz'altro secondo i desideri della firmataria il testo elaborato dalla Commissione delle Petizioni.

On. Presidente:

Chiedo all'On. Ermotti-Lepori, prima firmataria della mozione, se vuole mantenere la propria mozione o se aderisce al rapporto della Commissione delle Petizioni.

On. Ermotti-Lepori:

Ho ringraziato la Commissione; sono contenta delle modifiche proposte che rispondono bene allo spirito della mia mozione ed hanno il vantaggio di entrare immediatamente in vigore. Perciò per me quello che ha detto la Commissione delle Petizioni va benissimo e lo accetto tale e quale.

On. Presidente:

Allora dovremo mettere in votazione il rapporto della Commissione delle Petizioni.

On. Marco Borradori, Sindaco:

Signor Presidente, Signore e Signori deputati, il Municipio, com'è già stato detto, condivide lo spirito della mozione praticamente al cento per cento. Riguardo a quanto detto anche dall'On. Lorenzo Jelmini, a livello di amministrazione occorre fare un passo avanti, è corretto. Credo che lo abbiamo anche dimostrato in occasione dell'audizione, quando qualche mese fa il direttore operativo e io siamo stati sentiti, aderendo allo spirito e ai principi contenuti nella mozione. Se intervengo è proprio solo per sottolineare l'unico aspetto – lo ha detto l'On. Maddalena Ermotti-Lepori – che ci divide e che è forse più una questione di forma: è l'aspetto della nomina a chi ha un grado d'occupazione inferiore al 50%. Evidentemente voi siete sovrani, ma vi chiederei di tenere conto anche di questo aspetto che il Cantone non prevede. A livello di amministrazione, ci siamo informati ancora recentemente, questo potrebbe - sottolineo potrebbe - creare qualche difficoltà a livello di servizio. Questo è l'unico punto. Per il resto siamo d'accordo praticamente al cento per cento. Riguardo ancora a quanto diceva l'On. Maddalena Ermotti-Lepori, prendiamo atto e valuteremo poi in futuro quelle che sono delle indicazioni della Commissione, lo faremo nel modo più serio possibile, questo ve lo posso assicurare.

On. Viscardi:

Vorrei fare una domanda tecnica: su che cosa si vota adesso, esattamente? Perché a dipendenza di che cosa si vota penso che dovremo chiedere una sospensione.

On. Presidente:

Votiamo la mozione con il dispositivo stabilito dal rapporto della Commissione delle Petizioni.

On. Viscardi:

Chiedo allora una sospensione per riunire il gruppo.

On. Presidente:

Sospensione accordata. Nel frattempo dieci minuti di pausa.

Pausa dalle ore 21.26 alle 21.43.

On. Presidente:

Procediamo con la votazione della MOZ. 3720 con le modifiche proposte nel rapporto della Commissione delle Petizioni. La votazione avverrà articolo per articolo.

On. Badaracco:

Come Gruppo abbiamo chiesto questa sospensione proprio per discutere su come prendere posizione sui vari punti. Il primo punto è che chiediamo la votazione articolo per articolo. Come secondo, ci ha meravigliato la posizione del Municipio che probabilmente adesso verrà modificata, perché nelle sue osservazioni dice esattamente il contrario di quanto è stato detto prima, soprattutto in merito al grado di occupazione sotto il 50%. La nostra posizione è chiara: noi condividiamo tutti questi principi, soprattutto quelli numerati nella mozione, e quindi quasi tutti gli articoli del rapporto della Commissione delle Petizioni meno l'articolo 8 che dice: "a partire da un grado di occupazione di 1/3". Non condividiamo questo perché ci sono delle norme molto chiare, rispettivamente causerebbe al Municipio dei problemi di organizzazione e dei costi più grandi.

On. Ermotti-Lepori:

Mi sono consultata velocemente con le altre mozionanti ancora presenti in questo consesso e abbiamo pensato, per favorire l'approvazione della mozione che a noi sta molto a cuore, di accettare, pur non condividendola, l'osservazione del Municipio che vorrebbe non fosse concessa la nomina per un orario di lavoro inferiore al 50%, ma si continuasse, come si fa adesso, con l'incarico. Visto che per noi mozionanti è più importante che passi l'insieme e non tanto questo specifico aspetto tutto sommato di dettaglio, noi proponiamo di votare articolo per articolo ma, quando leggeremo sul testo giallo della Commissione Art. 8, lo modificheremo in modo che tutti, mozionanti e Municipio, siano d'accordo.

On. Marco Borradori, Sindaco:

Credo che la questione sia superata. Abbiamo parlato prima con le mozionanti e abbiamo detto in modo informale che noi non avremmo aderito alla proposta del testo della Commissione delle Petizioni e avremmo chiesto invece, eventualmente, alle mozionanti di aderire al nostro testo. Non so poi da un profilo giuridico e istituzionale chi deve aderire a che cosa. Credo che la decisione sia saggia, per quanto ci riguarda, e permette di salvare – se mi consente la bruttissima espressione – “capra e cavoli”, trovando un accordo sullo spirito della mozione che sicuramente è ben più importante di questo piccolo aspetto di dettaglio.

On. Presidente:

Possiamo passare alla votazione delle modifiche articolo per articolo.

E il Consiglio Comunale risolve:

1. La Mozione no. 3720 è accolta.
2. Il Regolamento organico dei dipendenti del Comunale di Lugano è così modificato:
Articolo nuovo – Art. 1b Principi
 1. *La politica del personale, definita dal Municipio, è subordinata prioritariamente al rispetto dei compiti istituzionali e si realizza tramite l'impiego del personale in modo adeguato, economico e socialmente responsabile.*
 2. *Essa tende in particolare a:*
 - a) *considerare le esigenze dei collaboratori, promuovendo nel contempo il loro sviluppo personale e professionale, la motivazione, il coinvolgimento, la mobilità e la polivalenza;*
 - b) *favorire lo sviluppo delle capacità gestionali dei quadri;*
 - c) *garantire un trattamento salariale adeguato a tutti i dipendenti;*
 - d) *assicurare le pari opportunità tra donna e uomo;*
 - e) *garantire le stesse opportunità ai disabili, il loro impiego e la loro integrazione;*
 - f) *garantire la protezione della personalità e della salute, nonché la sicurezza del personale sul posto di lavoro;*
 - g) *favorire un atteggiamento rispettoso dell'ambiente sul posto di lavoro;*
 - h) *incentivare l'offerta di posti di tirocinio e di formazione;*
 - i) *assicurare un'informazione adeguata al personale.*
 3. *Il Municipio favorisce l'impiego a tempo parziale e/o il lavoro ripartito (job sharing), con pari diritti fra chi lavora con questa formula e chi lavora a tempo pieno (classe di stipendio, indennità, gratifiche, riconoscimento delle ore straordinarie, promozioni, aggiornamenti).*

50 voti favorevoli, 0 voti contrari, 0 astenuti

Modifica – Art. 8 Nomina a tempo parziale

L' art. 8 cade.

On. A. Bignasca:

Per snellire i lavori, se non ci sono emendamenti, sarebbe sufficiente votare l'articolo senza leggere tutto il testo.

On. Presidente:

Tutti d'accordo? Va bene.

Modifica – Art. 69 Congedo per maternità

1. *In caso di maternità, la dipendente ha diritto a un congedo pagato di 16 settimane. Le 16 settimane possono comprendere, dopo la 14esima settimana, anche un periodo di lavoro a tempo parziale, almeno del 50%, per un periodo massimo di 4 settimane.*
2. *Il congedo di maternità inizia al più tardi al momento del parto; nell'ambito di questo congedo, 2 settimane al massimo possono essere effettuate prima del parto.*
3. *La dipendente può beneficiare in caso di parto di un congedo non pagato, totale o parziale, per un massimo di 9 mesi; in alternativa il congedo può essere concesso interamente o parzialmente al padre.*
4. *Le madri allattanti possono usufruire del tempo necessario per allattare, in base alla legislazione federale sul lavoro.*

50 voti favorevoli, 0 voti contrari, 0 astenuti

Modifica – Art. 70 Congedo per adozione

1. *In caso di adozione di minorenni estranei alla famiglia, il dipendente, per giustificati motivi, ha diritto a un congedo pagato fino a un massimo di 16 settimane. Le 16 settimane possono comprendere, dopo la 14esima settimana, anche un periodo di lavoro a tempo parziale, almeno del 50%, per un massimo di 4 settimane.*
2. *Il dipendente può beneficiare di un congedo, totale o parziale, non pagato per un massimo di 9 mesi.*
3. *I congedi pagati e non pagati non sono cumulabili se entrambi i genitori sono dipendenti del Comune. In questo caso essi possono comunque ripartirsi liberamente il periodo di congedo.*

47 voti favorevoli, 0 voti contrari, 0 astenuti

3. La presente modifica del ROD entra in vigore, con comunicazione del Municipio, dopo l'approvazione da parte della competente Autorità cantonale.
4. Il Municipio è incaricato del seguito della procedura.

Votazione sul complesso:

48 voti favorevoli, 0 voti contrari, 0 astenuti

La MOZ. 3720 è accolta così come proposto dalla Commissione delle Petizioni, fatta eccezione per l'art. 8 poiché non preso in considerazione.

Votazione per l'approvazione della verbalizzazione della risoluzione:

46 voti favorevoli, 0 voti contrari, 0 astenuti

Trattanda n° 10

MOZ. 3763 del 15 ottobre 2013, degli On.li Michele Kauz (PLR), Demis Fumasoli (PS), Lorenzo Jelmini (PPD), Lukas Bernasconi (LdT), Tiziano Galeazzi (UDC) e Melitta Jalkanen Keller (Verdi), dal titolo “Orario flessibile in tutta l’Amministrazione”.

On. Presidente:

La mozione ed il rapporto della Commissione delle Petizioni (relatrice On. Sara Beretta-Piccoli) coincidono. Le osservazioni del Municipio presentano diverse considerazioni in merito alle tematiche toccate dalla mozione. Si mette pertanto in votazione il dispositivo della mozione.

On. Kauz:

Caro Presidente, On. Sig. Sindaco, On.li Municipali e cari colleghi del Consiglio Comunale, la mozione sull’orario flessibile tanto desiderato e sollecitato da molti dipendenti della Città è stato un “parto” difficile e con un iter lungo, ma finalmente questa sera il Consiglio Comunale si appresta a votare la modifica al Regolamento organico dei dipendenti. Votando favorevolmente questa mozione, la Città di Lugano dimostra ancora una volta di essere lungimirante, ma soprattutto desidera portare grossi benefici all’interno della nostra Amministrazione. Non voglio dilungarmi questa sera nell’elencare tutti i benefici dell’orario flessibile in quanto sia la mozione che il rapporto li mettono chiaramente in luce. I dipendenti della Città di Lugano ringraziano di cuore per voler accettare favorevolmente questa mozione e garantiscono una maggiore soddisfazione sul posto di lavoro, efficienza e un clima più sano; tutto questo a scapito dei nostri cittadini e delle nostre finanze. Da parte mia e a nome dei mozionanti ringrazio la relatrice e la Commissione delle Petizioni per aver allestito in tempi brevi il rapporto e per il lavoro svolto. Ringraziamo anche il Municipio per aver accolto favorevolmente questa mozione e chiediamo che possa essere applicata nei prossimi mesi. A nome del Gruppo PLR porto l’adesione alla MOZ. 3763.

On. L. Jelmini:

Anche da parte mia un breve intervento per dare il convinto appoggio del Gruppo PPD a questa mozione che adotta finalmente anche a Lugano un meccanismo già introdotto in quasi tutte le amministrazioni pubbliche comunali e nel Cantone. L’orario flessibile, come afferma il testo dei mozionanti, serve a pianificare l’organizzazione del lavoro favorendo necessità ed esigenze di singoli dipendenti che, nei limiti stabiliti e nella compatibilità dell’organizzazione, possono scegliere l’inizio e la fine della giornata lavorativa. Un elemento aggiuntivo a quanto abbiamo deciso prima, indicato nella mozione discussa che chiedeva maggiore attenzione alla possibilità di conciliare famiglia e lavoro. Siamo pure d’accordo, e qui chiedo un po’ di attenzione al Municipio, con la proposta presentata dal Municipio nelle sue osservazioni; vorremmo solo essere rassicurati che il cpv. 2 non sia da intendere come una deroga illimitata all’aumento riguardo alle 40 ore, ma semplicemente la pianificazione e il meccanismo di pianificazione dell’orario. Ci tengo che ci sia chiarezza su questo punto. Non da ultimo ringrazio tutti i colleghi che con me hanno voluto presentare questa mozione.

On. Marco Borradori, Sindaco:

Ribadiamo innanzitutto che la mozione va molto bene ed è assolutamente accettata. Ci sembra però che la nostra formulazione sia un po’ più strutturata e tenga conto meglio di quelli che sono gli obiettivi stessi della mozione. La nostra richiesta è dunque di votare il nostro testo. Per quanto riguarda la richiesta di precisazione, chiaramente va nel senso che è stato auspicato.

On. Kauz:

Vista la precisazione dell’On. Sindaco, che chiede che venga votato il dispositivo delle osservazioni del Municipio, vorrei chiedere maggiori garanzie sul punto 3 delle osservazioni del Municipio che recita: “Il Municipio può” - e sottolineo può - “introdurre l’orario flessibile”. Vorrei capire dal Municipio che cosa intenda dire con questo “può”, perché la mozione è chiara: nel limite del

possibile bisogna introdurlo dappertutto; quindi non vorrei che questo “può” volesse dire “se il Municipio vuole lo fa, se no non lo fa”.

On. Marco Borradori, Sindaco:

È una nuance che capisco abbia un certo senso sia da una parte che dall'altra. Noi stavamo pensando adesso, parlavamo in modo molto informale, che ad esempio i bagnini del lido o determinati addetti ai musei hanno degli orari diversi rispetto ad altri; quindi in questo senso va inteso. Io non so come si possa trovare una formulazione che possa soddisfarla e soddisfare tutti i mozionanti. Le posso assicurare che questa formulazione non è quella di chi vuole fare il furbo ma di chi vuole tenere conto di un po' tutte le esigenze che possono esserci.

On. Kauz:

Se per il Municipio va bene, chiederei di riprendere la formulazione dei mozionanti che diceva: “laddove le condizioni organizzative del lavoro lo permettano”.

On. Marco Borradori, Sindaco:

Nessuno qui vuol fare il furbo; semplicemente vorremmo poter tenere conto di quelle che sono le esigenze di servizio che possono variare da settore a settore in modo abbastanza importante.

On. M. Rossi:

La cosa è semplicissima: se il collega On. Michele Kauz accetta il dispositivo più articolato proposto dal Municipio ci basta modificare una parola e il punto 3 diventa: “Il Municipio introduce l'orario flessibile o orari differenziati a dipendenza delle esigenze di servizio e delle condizioni organizzative del lavoro.”

On. Kauz:

Vorrei solo sincerarmi se i confirmatari della mia mozione sono tutti d'accordo.

On. Marco Borradori, Sindaco:

La proposta dell'On. Martino Rossi per noi va bene.

On. Presidente:

Abbiamo allora la proposta dell'On. Martino Rossi. Può ripeterla?

On. M. Rossi:

Il punto 3 del dispositivo di voto proposto dal Municipio e accolto dal mozionante diventa: “Il Municipio introduce l'orario flessibile o orari differenziati a dipendenza delle esigenze di servizio e delle condizioni organizzative del lavoro.”

On. Presidente:

Chiedo all'On. Michele Kauz e confirmatari se sono d'accordo sul punto 3 con questa nuova formulazione: “Il Municipio introduce l'orario flessibile o orari differenziati compatibilmente con le esigenze di servizio e le condizioni organizzative del lavoro.” Bene, allora va in votazione la risoluzione del Municipio con la modifica al cpv. 3.

Passiamo quindi alla votazione sulla MOZ. 3763 che viene approvata con
48 voti favorevoli, 1 voto contrario, 1 astenuto

E il Consiglio Comunale risolve:

1. La Mozione no. 3763 è accolta.

2. Il Regolamento organico dei dipendenti del Comune di Lugano, all'art. 17 ROD è così modificato:
 1. La durata del lavoro è stabilita in 40 ore settimanali per tutto il personale.
 2. Il Municipio è autorizzato, per singole categorie di dipendenti e per speciali esigenze di servizio, a derogare al cpv. 1 del presente articolo e al cpv. 4 dell'articolo 64, riservate le disposizioni di leggi superiori vincolanti.
 3. Il Municipio introduce l'orario flessibile o orari differenziati compatibilmente con le esigenze di servizio e le condizioni organizzative del lavoro.
4. Le modalità di gestione dell'orario flessibile sono disciplinate mediante apposita Ordinanza.

Votazione per l'approvazione della verbalizzazione della risoluzione:

47 voti favorevoli, 0 voti contrari, 0 astenuti

Trattanda n° 11

MOZ. 3698 del 6 luglio 2012 dell'On. Rolf Endriss (PPD), dal titolo "La promenade di Lugano – Una nuova terrazza sul Lungolago".

On. Presidente:

La mozione ed il rapporto di maggioranza della Commissione della Pianificazione del Territorio (co-relatori On.li Giordano Macchi e Giancarlo Re) coincidono. Il rapporto di minoranza della Commissione della Pianificazione del Territorio (co-relatori On.li Raffaella Martinelli Peter e Cristina Zanini Barzaghi) concorda solo parzialmente con la mozione e con il rapporto di maggioranza della Commissione. Le osservazioni del Municipio presentano diverse considerazioni in merito alle tematiche toccate dalla mozione. Si procede con la messa in votazione della mozione. Siccome c'è anche un rapporto di minoranza, devo chiedere a chi ha rilevato questa mozione, l'On. Michel Tricarico, se è d'accordo o meno con le proposte del rapporto di minoranza della Commissione della Pianificazione del Territorio.

On. Tricarico:

Mantengo la formulazione espressa nella mozione.

On. A. Bignasca:

Stiamo discutendo su una mozione del 2012 che recita "la proposta economicamente sostenibile è quella di interrare a lago il traffico di transito, ampliando in pratica il lungolago". Chi ha formulato questa mozione, che non è qui, si rende conto che il Municipio sta tagliando, togliendo crediti già votati e pianificazioni d'investimenti già fatti? E noi proponiamo l'interramento del traffico a lago su 2 chilometri? Vi rendete conto? Stiamo parlando di costi vicini al miliardo e noi stiamo a perdere tempo su un rapporto di maggioranza e di minoranza per una cosa che non arriveremo mai a fare, neanche se il Comune vince 10 volte 40 milioni all'Euro Millions. Cerchiamo di stare con i piedi per terra, perché di progetti megalomani questo Cantone ne è pieno. La mozione parte da un presupposto, "proposta economicamente sostenibile", che non sta in piedi. Questo consesso, se vota una situazione così, perde di credibilità.

On. Patuzzi:

Presidente, Consigliere e Consiglieri Comunali, sono perfettamente d'accordo ed ecologicamente questa mozione non è sostenibile. Questo progetto faraonico, tecnicamente difficile da realizzare ed estremamente dispendioso, creerebbe tra l'altro ulteriore traffico. Noi Verdi, però, desidereremmo la pedonalizzazione annuale della strada attuale del lungolago, trasformandola automaticamente e gratuitamente in pista ciclabile almeno per tutti i fine settimana.

On. Martinelli Peter:

Il collega On. Attilio Bignasca ha riassunto perfettamente quello che volevo esprimere. Il mio intervento va dunque perlomeno in parte nella direzione di quello che ha detto l'On. Attilio Bignasca.

On.le Presidente, Municipali, Colleghe e Colleghi, è ormai evidente per tutti che la situazione finanziaria della Città non permetterà nei prossimi anni di spaziare con la fantasia proponendo progetti particolarmente onerosi. Partendo da questa considerazione, il Municipio nelle sue osservazioni alla mozione ha preso posizione in modo molto chiaro: "La Città di Lugano non ha una capacità finanziaria sufficiente per realizzare un'opera di questo tipo". Ritenuto questo dato di fatto, difficilmente contestabile, l'inserimento di una galleria subacquea nel piano regolatore non sembra essere ragionevole e già per questo motivo pensiamo che il rapporto di maggioranza sia da respingere. Occorre inoltre osservare che, come ha anche spiegato il Municipio nelle sue osservazioni, l'inserimento nel piano regolatore di un progetto che ancora non è stato studiato e i cui costi non sono stati stimati è certamente problematico e forse non è addirittura compatibile con la Legge sullo sviluppo territoriale. Un passo di questo tipo non può essere fatto con leggerezza. Se si vuole fare una mozione dove si chiede al Municipio di fare uno studio di fattibilità su un progetto, allora bisogna fare una mozione in questo senso e chiedere un credito in questo senso, ma non si può fare una mozione dove si chiede di introdurre nel piano regolatore un determinato progetto senza sapere quanto costa questo progetto e senza aver fatto degli studi approfonditi, perché occorre ricordare che la mozione al punto 3 – e così è stata ripresa anche nel rapporto di maggioranza – incarica il Municipio di allestire gli atti per fare una variante di piano regolatore così come richiesto, quindi che prevede questo tubo sott'acqua. Questa ci sembra una cosa che non sta in piedi. Non ci sembra che sia stato utilizzato lo strumento giusto per chiedere uno studio di fattibilità su un'ipotesi di questo tipo. Il Municipio, nelle osservazioni, afferma anche che il concetto di pedonalizzazione del lungolago è comunque un obiettivo condivisibile ed aggiunge che la pedonalizzazione rappresenta l'elemento portante nel progetto di rivalutazione delle tre piazze centrali. Nel mese di marzo 2013 il Municipio ha presentato questo progetto che prevede un'armonizzazione da un punto di vista estetico e funzionale di Piazza Riforma, Piazza Rezzonico e Piazza Manzoni, con l'obiettivo di riunire queste piazze in uno spazio unico che si spinge fino alle rive del lago. Questo progetto ridisegnerà in modo importante il lungolago ed avrà certamente un impatto importante anche sul traffico. Anche la costruzione del nuovo polo culturale porterà dei cambiamenti. Tra la bella piazza che è stata scoperta da poco davanti al LAC e la riva del lago sarebbe auspicabile avere un transito un po' più facilitato rispetto a quello attualmente offerto dal semplice passaggio pedonale. Ricordiamo a tutti che nei primi progetti che avevamo visto del LAC vedevamo sulle fotografie una piazza che andava fino al lago; adesso non l'abbiamo e c'è solo un passaggio pedonale, però magari in futuro è ipotizzabile andare in questa direzione. Quindi abbiamo una modifica a livello di Piazza Riforma, una modifica nella zona del LAC e queste modifiche avranno sicuramente un impatto molto importante sul traffico dell'asse del lungolago. In futuro si può quindi immaginare uno sviluppo graduale dalla situazione attuale ad una situazione di traffico misto, quindi pedoni e auto, con i necessari interventi per la moderazione del traffico. In un secondo tempo si potrebbe passare alla pedonalizzazione. I progetti futuri di mobilità pubblica, in particolare la completazione delle costruzioni dei park & ride, il potenziamento dei mezzi pubblici e poi la rete dei tram, porteranno sicuramente a un'importante e progressiva diminuzione del traffico, che creerà poi le premesse per questa pedonalizzazione. Il rapporto di minoranza va proprio in questa direzione e chiede l'accoglimento parziale della mozione con l'approvazione della proposta di pedonalizzazione del lungolago. A nome del PS porto quindi l'adesione al rapporto di minoranza.

On. L. Jelmini:

Sulla questione siamo un po' sorpresi di alcune reazioni, non da parte di chi già in sede di discussione in commissione aveva opposto alcuni dubbi, ma piuttosto da parte di chi oggi

improvvisamente si dice particolarmente sensibile alla questione finanziaria. Non mi sembra di aver sentito tale sensibilità in altre occasioni, ma siamo contenti che finalmente da parte di qualcuno ci sia questa rinata sensibilità. Visto questo e vista soprattutto la nostra comunque responsabilità per quanto riguarda la situazione finanziaria, noi chiediamo di rinviare questa trattanda per valutare se ritirare o mantenere questa mozione che era stata presentata dal nostro collega. Evidentemente vedremo poi di misurare la stessa serietà e la stessa attenzione verso le finanze in altre occasioni, per esempio è già facile riuscire a consigliare qualche collega ad evitare 250 interrogazioni ed interpellanze sullo stesso argomento, tipo - me ne viene in mente uno a caso - il LAC. Visto che ci sarà sicuramente questa sensibilità, non avremo più tutte queste interrogazioni che causano spese all'amministrazione. Perciò ringraziamo per la rinata sensibilità economica e finanziaria da parte dell'On. Attilio Bignasca.

On. Bolzani:

Intervengo a nome de PLR. Ci allineiamo al discorso che è appena stato fatto dall'On. Lorenzo Jelmini. Resta il fatto che ci teniamo a sottolineare che da parte nostra il problema della pedonalizzazione del lungolago è e resta un tema importante, un tema progettuale che va portato avanti. Quindi ben venga anche quanto è stato detto dall'On. Maristella Patuzzi dei Verdi, di sostenere e di incominciare a credere veramente in una crescita graduale di questa pedonalizzazione. È secondo me importante per cercare di migliorare la nostra Città che, come tutti sappiamo, ha un rapporto con l'acqua un po' particolare, perché c'è proprio la strada che crea una sorta di cesura tra acqua e Città. Quando è possibile usufruire della strada in maniera pedonale, abbiamo visto che è apprezzata da molti. Quindi credo che la Città dovrà continuare a riflettere su un progetto in tale direzione.

On. F. Beretta Piccoli:

Per completare il discorso della collega On. Maristella Patuzzi, noi non appoggeremo né il rapporto di maggioranza né quello di minoranza, perché non hanno nessun rispetto del paesaggio, sono veramente aberranti e distruggono la Città. Piuttosto avremmo visto meglio degli alberi dappertutto, in modo da trasformare Piazza Rezzonico e Piazza Manzoni in boschi; quella sarebbe stata l'unica idea giusta.

On. A. Bignasca:

Vorrei semplicemente rispondere al collega On. Lorenzo Jelmini che non sono obbligato a prendere decisioni su mozioni e rapporti della vecchia legislatura; io sono qui adesso e sollevo i problemi che esistono adesso. Sono convinto che, se l'ex Consigliere Comunale Rolf Endriss avesse conosciuto la situazione finanziaria di Lugano, avrebbe evitato di fare una simile mozione.

On. Presidente:

Visti gli ultimi sviluppi della discussione, direi che dobbiamo mettere in votazione la proposta presentata dall'On. Lorenzo Jelmini, con l'adeguamento del Gruppo PLR, di rinvio della decisione sulla trattanda. Do inizio alla votazione:

39 voti favorevoli, 1 voto contrario, 1 astenuto

La MOZ. 3698 è rinviata.

Votazione per l'approvazione della verbalizzazione della risoluzione:

43 voti favorevoli, 0 voti contrari, 0 astenuti

Trattanda n° 12

MOZ. 3704 del 22 ottobre 2012, degli On.li Melitta Jalkanen Keller e Gianni Cattaneo (Verdi), dal titolo “La Lugano che guarda avanti rinuncia al nucleare”.

On. Presidente:

La mozione ed il rapporto della Commissione delle Petizioni (relatrice On. Sara Beretta-Piccoli) coincidono. Le osservazioni del Municipio propongono l'accoglimento della mozione. Si mette pertanto in votazione il dispositivo della mozione.

On. Antonini:

On.li Municipali, Colleghe e Colleghi, intervengo a nome del Gruppo PLR che ha discusso con attenzione la mozione così come i contenuti espressi dai commissari nel rapporto della Commissione delle Petizioni del 21 novembre scorso e dal Municipio nelle sue osservazioni formulate il 14 luglio scorso. Alcune considerazioni s'impongono sul tema di fondo trattato da questa mozione. Sappiamo perché si è giunti a questo punto: la tragedia di Fukushima del 2011, quella di Chernobyl del 1986 e quella di Three Mile Island del 1979, per citare le più tristemente famose, ci hanno messo di fronte all'evidenza dei limiti e dei pericoli legati all'uso dell'energia nucleare. Questi ed altri episodi ci hanno portato dapprima più lentamente e poi con grande velocità di reazione ad una nuova presa di coscienza rispetto all'uso di questa particolare forma di energia e verso lo studio e lo sfruttamento di nuove forme della stessa. In un momento culminante di questo processo per quanto concerne il nostro Paese e non solo, vi è stata la nota decisione, presa il 25 maggio 2011 dal Consiglio Federale sull'onda emotiva del disastro sulle coste giapponesi, di procedere ad un abbandono graduale dell'energia nucleare, decisione di fatto condivisa da molti Paesi a livello internazionale. Possiamo dunque dire che questa mozione s'inserisce a suo modo nel solco del principio sancito dal Consiglio Federale e successivamente condiviso dal Consiglio Nazionale seppure non pienamente. I commissari e il Municipio ci hanno esposto dati importanti ed interessanti riguardanti la situazione dell'approvvigionamento energetico in Ticino e quelli relativi la fornitura di energia elettrica per la nostra Città. La mozione di per sé concretizza nella sostanza un sentimento comune: l'energia nucleare fa paura, preoccupa, crea tragedie, uccide e inquina. Per la prima volta, dopo Chernobyl tutti capimmo che non aveva importanza dove il disastro avveniva: le conseguenze, le famose ricadute radioattive, erano ovunque a colpire chiunque. Il nostro Paese ha elaborato dal 2011 ad oggi numerosi studi, pianificato diverse strategie e sviluppato molti scenari per preparare la Svizzera alla fine pianificata dello sfruttamento dell'energia nucleare. In questi contesti, un termine oggi molto noto è quello di mix elettrico, si tratta della composizione in percentuale delle fonti energetiche impiegate; per il 2012 in Svizzera era ancora composto per il 35,8% da energia nucleare. Per concretizzare la nuova politica energetica del Paese, dovremo sostituire questa fonte di energia con altre, rinnovabili, non inquinanti, rispettose dell'ambiente e di chi ci vive. Tutto questo purtroppo avrà un prezzo, un prezzo molto caro che non deve di certo smorzare l'entusiasmo con il quale stasera verosimilmente questa mozione verrà approvata; una mozione che interessa Lugano e le sue scelte in ambito di fabbisogno energetico. Ma la politica energetica è materia essenzialmente federale e ricordiamoci dunque che, per assicurare un approvvigionamento elettrico senza energia nucleare, è indispensabile procedere a pianificare molti investimenti. I dati ufficiali ci dicono che fino al 2050 i volumi d'investimento per l'estensione della rete, per l'espansione della produzione, per la costruzione di nuove centrali alternative, per il mantenimento e la produzione ai livelli esistenti comporteranno costi totali di oltre 100 miliardi di franchi.

Il Gruppo PLR ha riflettuto su questi e altri dati ed ha deciso dunque di lasciare libertà di voto ai propri membri, convinto che sia necessario un nuovo e deciso approccio in ambito energetico, ma che lo stesso non avrà – per usare un termine caro agli amici Verdi – un impatto zero.

On. Jalkanen Keller:

Ai Verdi dà moltissime soddisfazioni; infatti è una scelta che posso calorosamente suggerire a tutti. Prima o poi ci danno ragione, a volte dopo essersi scottati le dita o fatto altre brutte esperienze. Ci fa moltissimo piacere questo accoglimento positivo della proposta di Gianni Cattaneo, come ci fa piacere che alla Resega stiano sorgendo gli impianti solari.

Presumo che sia abbastanza ovvio che i Verdi voteranno a favore di questa mozione.

On. A. Bignasca:

Una piccola osservazione: se non erro, l'On. Mario Antonini è nel CdA della Verzasca SA. Non c'è dunque qualche conflitto d'interesse? Vorrei sapere se nel CdA della Verzasca SA segue le indicazioni del Consiglio Comunale e del Municipio o se vota secondo le sue convinzioni personali.

On. Antonini:

Confermo che sono membro, tra l'altro anche reincaricato, del CdA della Verzasca SA. Mi sono espresso a nome del Gruppo che ha dato libertà di voto, dunque il mio voto sarà personale. A mio avviso non c'è alcun conflitto d'interesse fra questa mia doppia posizione di membro del Consiglio Comunale e di membro del CdA della Verzasca SA.

On. Foletti, Municipale:

On.li Consigliere e Consiglieri Comunali, il Municipio nelle sue osservazioni approva la mozione. Vorrei soltanto rendervi attenti che il passaggio non sarà immediato perché, tra le misure di risparmio adottate dal Municipio con il Preventivo 2014, è stata presa anche la decisione di andare direttamente sul mercato ad acquistare l'elettricità per diversi punti eleggibili, come la pista da ghiaccio della Resega e lo stadio di Cornaredo, così come ha fatto il Cantone per diversi suoi stabili o come stanno facendo le grandi aziende. Noi, per 16 milioni di chilowatt siamo andati direttamente sul mercato e quindi avremo un acquisto in borsa dell'elettricità che utilizzeremo. Dovremo quindi disdire questi accordi con le tempistiche che ci sono e dovremo anche cercare di rivendere i contratti d'acquisto strutturati sul tempo per rifornire i nostri punti. Non era un grande risparmio, era più o meno il 5%; passando al Tiacqua ci costerà un centesimo al chilowatt in più. Comunque su quei 16 milioni di chilowatt noi risparmiavamo il 50%, adesso andremo nei prossimi anni a spendere un centesimo in più per 16 milioni di chilowatt. Bene, se questa è la decisione del Consiglio Comunale, noi l'approveremo. Però era soltanto per informarvi che ci vorrà del tempo per poter tornare indietro rispetto ad una scelta che era stata fatta negli scorsi mesi.

On. Sara Beretta-Piccoli:

On.le Sindaco, On.li Municipali, On.li Consiglieri Comunali, per la mozione "Lugano rinuncia al nucleare" non starò qui a illustrarvi il rapporto sulla mozione di cui sono relatrice, in quanto mi auguro che ognuno di voi lo abbia letto con attenzione e spirito critico, dove ben vengono spiegate le questioni meramente numeriche di quella che deve essere comunque una scelta umana e non economica. Inoltre a questo mio intervento seguirà un breve filmato. Per questa mozione mi sono semplicemente chiesta: Quale futuro vogliamo per i nostri figli? Un futuro fatto di rifiuti radioattivi? Di tumori? Malattie incurabili? Dobbiamo smettere di pensare allo sviluppo della nostra società solo in termini economici. Quale prezzo vogliamo dare per la nostra vita? Quale prezzo per la nostra salute? Chi di voi sarebbe disposto a sotterrare nel proprio giardino un bidone pieno di scorie radioattive? Chi di voi sarebbe disposto a scavare in miniera per estrarre l'uranio a 10 franchi l'ora? Chi di voi berrebbe acqua radioattiva? Perché questo è quello che succede ogni giorno in luoghi non poi così tanto lontani da noi, dove il cancro e la leucemia sono all'ordine del giorno e dove la gente estrae veleno pur di sopravvivere. Bisogna dire basta, basta allo sfruttamento e alla distruzione dell'unico pianeta che noi abbiamo. Basta al consumismo sfrenato e allo spreco di risorse. Quello che vi chiedo oggi è di rinunciare al nucleare per una vita migliore, per i nostri figli, per i nostri nipoti, per noi stessi. La rinuncia al nucleare non può essere una scelta sbagliata. Le energie rinnovabili possono darci tutta l'energia di cui abbiamo bisogno. Quindi vi chiedo a nome

del Gruppo PPD: abbiate il coraggio di cambiare, abbiate il coraggio di essere voi a decidere di vivere in un mondo migliore e votate sì alla mozione “Lugano rinuncia al nucleare”. Adesso segue il video.

Viene mostrato il video.

On. Badaracco:

Con tutto il rispetto per l'intervento della collega, io credo che, quando qualcuno voglia fare vedere un filmato, probabilmente travalica quello che è il senso dell'intervento di un Consigliere Comunale. Non so se qualcuno vuole vedere la LOC, comunque uno può parlare con i minuti a sua disposizione. Se ognuno si mette a far vedere filmati come meglio crede, penso che snaturiamo anche il senso di questo Consiglio Comunale. È interessante, sicuramente bello, può colpire, però dobbiamo limitarci ai nostri interventi verbali. Credo che su questo dovremo fare attenzione, Se qualcuno vuole veramente mostrare un filmato che ha una certa importanza per tutti, o è l'Ufficio presidenziale o rispettivamente il Consiglio Comunale che lo permette. È una questione di modalità d'intervento.

On. Presidente:

Condivido l'intervento dell'On. Roberto Badaracco.

On. Sara Beretta-Piccoli:

Premetto che ho fatto richiesta per proiettare il filmato, il che non va contro la LOC. Inoltre ho utilizzato solo i miei cinque minuti a disposizione, due per il discorso e tre per il video. Quindi sono rimasta nei tempi e nelle moderazioni della legge.

On. L. Jelmini:

Faccio i complimenti alla collega On. Sara Beretta-Piccoli per il bel video e rendo attenti che, se l'On. Roberto Badaracco non fosse intervenuto, avremmo risparmiato un po' di tempo.

On. Bernasconi:

Io credo che a livello nazionale la politica energetica abbia già fatto le sue scelte, quindi è stato deciso che il nucleare verrà dismesso con dei tempi già decisi. Il Municipio sta facendo dei grandi sforzi per risparmiare, ma, concretizzando questa mozione, si passa da un risparmio del 5% ad un costo di un centesimo in più, che è anche un altro 5%. Facendo due conti, da un risparmio di fr. 160'000.-- andiamo ad un maggior costo di fr. 160'000.-- e quindi ballano nel cestello fr. 320'000.--. Invece di prendere una decisione che a livello nazionale è già stata presa e considerando che la Città sta già facendo diverse azioni con le energie rinnovabili come la Resega e altre attività, secondo me si potrebbe tranquillamente aspettare e seguire il trend, visto che comunque siamo sulla strada corretta.

On. Viscardi:

Premetto che tendenzialmente sono a favore dell'uscita dal nucleare. Mi pongo due domande: 1. Come farà il Municipio a concretizzare questo principio? 2. È veramente necessario mostrare certe immagini per convincere le persone? Perché questo mi ha piuttosto infastidito.

On. A. Bignasca:

Signori, credete veramente che se Lugano rinuncia al nucleare chiuderà qualche centrale nucleare nelle vicinanze? Cerchiamo di essere realisti. Il principio mi va benissimo; con i tempi, quando ci arriviamo, rinunciando al nucleare. Non dobbiamo però pensare che noi diminuiamo i rischi, se votiamo no al nucleare.

On. M. Rossi:

Solo un'osservazione alla battuta del collega Attilio Bignasca. È un po' come se si dicesse: voi pensate che, se noi smettiamo di rubare, il furto scompaia dal mondo? La Città di Lugano ha i suoi 60'000 abitanti, altre città ne hanno 60'000, un milione di città di 60'000 abitanti e il nucleare non serve più a nessuno. Ognuno, nella lotta per la salvaguardia dell'ambiente per l'uscita dal nucleare, deve fare la sua parte, piccola o grande che sia.

On. Sara Beretta-Piccoli:

Un ultimo intervento. Se si possono proiettare le foto delle panchine in uno stato pietoso, si possono pubblicare anche altre immagini.

On. Presidente:

Non essendoci altri interventi, procediamo con la votazione sulla MOZ. 3704 che viene approvata con:

24 voti favorevoli, 23 voti contrari, 5 astenuti

E il Consiglio Comunale risolve:

1. La mozione è accolta.
2. La Città rinuncia ad acquistare energia nucleare per coprire i propri fabbisogni energetici.
3. L'energia nucleare dovrà essere sostituita con energia certificata Tiacqua e/o Elettronatura.

Votazione per l'approvazione della verbalizzazione della risoluzione:

33 voti favorevoli, 0 voti contrari, 0 astenuti

Trattanda n° 13

MOZ. 3754 del 17 agosto 2013, degli On.li Lukas Bernasconi, Amanda Rückert e Andrea Sanvido (LdT), dal titolo "Lugano in un "touch", applicazione per smartphone".

On. Presidente:

La mozione ed il rapporto della Commissione delle Petizioni (relatori On.li Giampiero Cambrosio e Paolo Toscanelli) coincidono. Le osservazioni del Municipio presentano diverse considerazioni in merito alla tematica toccata dalla mozione. Si mette pertanto in votazione il dispositivo della mozione.

On. Bernasconi:

Presidente, On.le Sindaco, Municipali, cari Colleghi, i mozionanti, dopo aver letto attentamente le osservazioni del Municipio, hanno deciso di mantenere con ancora maggiore convinzione la mozione che chiede di promuovere un'applicazione per smartphone e appoggiano il rapporto della Commissione delle Petizioni che, ricordiamo, è stato firmato da tutti i gruppi politici. Il Municipio conferma che la comunicazione in generale sta cambiando e vi sono delle tendenze che non possono essere ignorate. Tuttavia, basandosi anche su uno studio della Nielsen, conferma l'attuale sistema con il sito internet come strumento centrale per la comunicazione digitale. Il riferimento allo studio Nielsen appare perlomeno azzardato e soprattutto poco pertinente rispetto alla proposta della mozione. Non si possono mettere sullo stesso piano tutte le applicazioni. La comunicazione sta cambiando rapidamente, anche la Città dovrà adeguare i suoi sistemi con soluzioni più dinamiche e veloci, magari anche meno onerose. L'applicazione per smartphone rientra in questa tipologia di strumento, va vista come un sistema di comunicazione multiutente: per il turista, il congressista e

soprattutto per il cittadino. Il turista la utilizzerebbe durante il suo soggiorno, mentre il cittadino la userebbe tutto l'anno. L'autorità potrebbe, attraverso un sistema di notifiche, avvisare il cittadino in caso di necessità: problemi di traffico, cambiamenti di orari, comunicazioni di servizio, oppure promuovere eventi; insomma, fare una comunicazione dinamica. Lo sviluppo potrebbe essere graduale e un coinvolgimento del settore privato auspicato. Il concetto è stato ben inquadrato dai relatori della Commissione delle Petizioni. La scelta di puntare tutto sul sito internet non sembra essere adeguata. Il Municipio dimostra consapevolezza nel fatto che il portale internet della Città lugano.ch necessita di miglioramenti. Ricordiamo però che è stato rimodernato solamente pochi anni fa con un costo attorno al quale si aggira una fitta nebbia, che parrebbe essere stato di parecchi biglietti da mille. Ci si può chiedere come mai, malgrado l'ingente costo, non si sia pensato di rendere funzionali tutti i dispositivi con una versione anche per sistemi mobili. Oggi spendiamo ogni anno centinaia di migliaia di franchi per un portale che non è a giorno con le informazioni, come ammesso dal Municipio in risposta all'interrogazione delle On.li Amanda Rückert e Cherubina Ravasi sulle sovvenzioni dell'abbonamento Arcobaleno; ad un anno dalle aggregazioni mancava ancora l'aggiornamento. Ma, soprattutto, oggi spendiamo per un sito internet che è un grande contenitore, un calderone dove anche per i più esperti utilizzatori non è facile cercare le informazioni. La praticità e l'immediatezza sono elementi fondamentali; con il sito della Città non ci siamo. Per i costi, i mozionanti hanno ben presente la situazione finanziaria della Città, siamo però convinti che Lugano abbia già al suo interno diverse risorse che si potrebbero utilizzare. Uno sviluppo graduale e sinergie con il privato dovranno poi garantire una gestione con costi sostenibili. Lo sviluppo dell'applicativo potrebbe essere un'opportunità per qualche nostro giovane programmatore; non si deve necessariamente far capo a ditte affermate con contratti estremamente onerosi come già succede con il sito della Città.

I mozionanti confermano quindi il loro dispositivo e chiedono che il Consiglio Comunale dia mandato al Municipio per promuovere lo sviluppo di un'applicazione per smartphone come strumento d'informazione e servizio per il turista e il cittadino.

On. Presidente:

Non essendoci altri interventi, passiamo alla votazione sulla MOZ. 3754 che viene approvata con:
21 voti favorevoli, 15 voti contrari, 8 astenuti

E il Consiglio Comunale risolve:

1. La mozione è accolta.
2. Il Municipio di Lugano promuove i passi necessari per sviluppare un'applicazione dedicata agli smartphone, completa ed efficiente.

Votazione per l'approvazione della verbalizzazione della risoluzione:

39 voti favorevoli, 0 voti contrari, 0 astenuti

Trattanda n° 14

INTERPELLANZE E MOZIONI

Interpellanza n° 3793 del 27 marzo 2014, da parte degli On.li Daniele Casalini (LdT) e Tiziano Galeazzi (UDC), dal titolo "Dov'è finita la collegialità municipale?"

On. Presidente:

Chiedo all'interpellante se intende sviluppare l'interpellanza.

On. Casalini:

Mi attengo al testo.

On. Marco Borradori, Sindaco:

Signor Presidente, Signore e Signori Consiglieri Comunali, Signori interpellanti, con l'interpellanza, che è già abbastanza datata ormai, si pongono tre domande precise, partendo però da alcune considerazioni preliminari. In un Paese democratico la libertà d'opinione di ogni singolo cittadino è un diritto costituzionale e non può quindi essere né repressa né censurata preventivamente. Per contro, in un contesto quale l'Esecutivo comunale, ma la cosa vale anche per l'Esecutivo cantonale, vige il principio della collegialità del Municipio e come tale tutti i suoi membri dovrebbero porsi di fronte all'opinione pubblica. Questo principio implica che le diverse opinioni dei propri componenti vengano discusse a porte chiuse e che, una volta presa una decisione, questa venga divulgata con una sola voce. I membri esprimono pertanto le loro divergenze nelle deliberazioni al collegio municipale ma, una volta convenuta una decisione, sono tenuti ad appoggiarla in modo unanime. A fronte della delicata e oltre modo importante tematica per la Città di Lugano, Lugano Airport SA, per la quale l'Autorità comunale si sta adoperando con impegno e dedizione, la considerazione esternata a mezzo stampa dalla collega On. Cristina Zanini Barzagli è da considerarsi quale parere prettamente personale, e per altro era anche stato indicato nella sua intervista. Devo dire una cosa: questi sono i principi. Sulla collegialità si sono scritte tantissime cose e ogni caso è un caso singolo che va preso come tale. Io stesso, quando abbiamo annunciato la posizione dell'Esecutivo in merito ad un risanamento - in quel momento eravamo ancora in uno stadio più preliminare di come siamo attualmente -, avevo detto chiaramente che l'On. Cristina Zanini Barzagli era contraria a questa impostazione. Quindi eravamo stati tutti molto chiari e la posizione della collega era nota a noi sicuramente fin dall'inizio ma direi anche all'opinione pubblica dal momento della conferenza stampa. Certo, leggere all'interno del Municipio che l'aeroporto era un malato terminale o alla canna del gas non fa piacere a chi crede nell'aeroporto, però la posizione era nota. All'interno del Municipio questa discussione è avvenuta più volte. Bisogna anche dire che l'intervista verteva su tutt'altra cosa, c'era una domanda precisa e una risposta precisa. Qualcuno mi aveva subito chiesto in un'intervista che cosa ne pensassi e secondo me non c'era assolutamente da gridare allo scandalo. Sono convinto che, se dovessimo decidere o quando dovessimo decidere, la collega Cristina Zanini Barzagli rispetterebbe la decisione, pur mantenendo la sua autonomia di pensarla diversamente. Io credo che bisogna essere un po' flessibili quando si parla di collegialità. Noi abbiamo adottato un sistema abbastanza trasparente, mi sembra, può piacere o non piacere, ma mi pare che all'interno dell'Esecutivo questo modo di procedere in definitiva non crei dei grossi problemi.

Per venire alle domande, alle prime due, il Municipio è un organo collegiale, i suoi membri sono tenuti a rispettare questi principi, però con le inflessioni di cui ho parlato prima che non sono un dogma ma che richiedono al Municipio di agire con ragionevolezza, buon senso e alla fine di cercare di tenere conto dei due principi, della collegialità da una parte e del desiderio in fondo, anche di fronte ai propri elettori, di poter fare sapere come la si pensa senza con questo necessariamente negare che c'è una maggioranza che porta avanti un'altra impostazione. Per quanto riguarda la domanda n° 3, direi che, come ho citato in precedenza, si è trattato di un'esternazione personale che nulla ha a che vedere con l'apposito servizio delle relazioni pubbliche istituzionali della Città di Lugano, che posso dire con certezza non lo sapeva neppure. Semmai si fosse saputo dell'intervista, la risposta precisa era comunque di piena autonomia della collega e non era di certo stata concordata prima. In più si può dire che, quando si è parlato di aeroporto, io ho detto alla stampa qui presente che la posizione del Municipio era sostenuta da sei membri, mentre la collega Cristina Zanini Barzagli era di diversa opinione.

On. Presidente:

Come si dichiara l'interpellante?

On. Casalini:

Sono parzialmente soddisfatto. Pregherei, su temi molto delicati che toccano la Città di Lugano e le sue aziende, di fare un po' più di attenzione perché si potrebbe anche andare ad interferire con il lavoro che stanno facendo le amministrazioni nello specifico.

Interpellanza n° 3796 del 14 aprile 2014, da parte dell'On. Maristella Patuzzi (Verdi), dal titolo "Vittoria sulla carta!".

On. Presidente:

Chiedo all'interpellante se intende sviluppare l'interpellanza.

On. Patuzzi:

Mi attengo al testo.

On. Marco Borradori, Sindaco:

Signor Presidente, Signore e Signori Consiglieri Comunali, questa interpellanza permette una risposta un po' più concreta ed è meno soggetta all'interpretazione di un concetto difficile come quello della collegialità. Con scritto del 14 aprile 2014 l'On. Maristella Patuzzi dei Verdi ha presentato un'interpellanza dal titolo "Vittoria sulla carta!" con la quale sottopone al Municipio le seguenti 4 domande. Prima di fornire le puntuali risposte alle domande dell'interpellanza, riteniamo opportuno premettere come la tematica relativa al consumo di materiale cartaceo necessario al Consiglio Comunale sia già da tempo al vaglio dell'amministrazione comunale, anche se questo nulla toglie al fatto che è giusto sollevare questo tipo di questione da parte del Consiglio Comunale. Si sta infatti valutando la possibilità di adottare un sistema di gestione elettronica del materiale che oggi viene inviato in forma cartacea al Legislativo. Tuttavia, in quest'ambito, le soluzioni tecniche a disposizione sono varie e svariate con differenze tra loro per quanto riguarda costi, potenzialità e praticità. Non sono inoltre da sottovalutare alcuni aspetti che potrebbero causare un impreciso funzionamento del sistema di invio tramite posta elettronica. Vi sono infatti alcuni sistemi di protezione che potrebbero inibire la corretta ricezione di documenti contenenti parole da loro identificate come non sicure, ad esempio casinò, pedofilia, prostituzione e via discorrendo. Non va inoltre dimenticato come la Città, nel caso di un sistema di gestione elettronica, debba necessariamente assicurare un invio preciso, tempestivo, garantito e sicuro. Va infatti considerato che non tutta la documentazione che viene inviata al Consiglio Comunale è di dominio pubblico, possiamo per esempio citare il caso delle richieste di naturalizzazione, le quali contengono dei dati privati che non possono assolutamente circolare sul web. È pertanto facile capire come non si tratti unicamente di decidere all'istante l'introduzione di un invio per posta elettronica di file al Consiglio Comunale, ma la scelta di un eventuale futuro sistema elettronico deve essere debitamente ponderato in tutti i suoi aspetti.

Ritornando nel merito delle domande poste rispondo così. Alla domanda n° 1 "Il lodevole Municipio può quantificare quanto costa al contribuente l'invio della documentazione cartacea relativa al Consiglio Comunale?", i costi legati alla spedizione cartacea della documentazione al Consiglio Comunale si possono riassumere nelle seguenti cifre- che le risparmio – per un totale di fr. 57'000.--. Se vuole il dettaglio (utilizzo delle buste, spese di affrancature...), glielo posso dare.

Alla domanda n° 2 "Il lodevole Municipio può quantificare quanta carta viene utilizzata per il lavoro del Consiglio Comunale e delle sue Commissioni?", quale dato di riferimento riporto i quantitativi di carta degli ultimi due anni. Negli ultimi anni sono state effettuate all'incirca 300'000 copie all'anno unicamente a favore del Legislativo cittadino, dato che indicativamente porta ad un consumo annuo di circa 200'000 fogli.

Alla domanda n° 3 “Quanti destinatari della documentazione non sarebbero in condizione di riceverla semplicemente per via elettronica?” rispondo che attualmente, dei 60 Consiglieri Comunali, uno solo non dispone di un recapito elettronico.

Alla domanda n° 4 “Sarebbe possibile raggruppare le informazioni relative alle persone che domandano l’attinenza comunale su pagine fronte-retro?” rispondo che, se la domanda è riferita ai messaggi municipali e ai rapporti della Commissione delle Petizioni, non è possibile procedere all’invio fronte-retro perché trattasi di incarti diversi che devono poter essere gestiti in modo separato. Se invece la domanda non è quella che abbiamo inteso, la risposta può essere diversa.

On. Presidente:

Come si dichiara l’interpellante?

On. Patuzzi:

Soddisfatta.

Interpellanza n° 3797 del 22 aprile 2014, da parte dell’On. Fausto Beretta Piccoli (Verdi), dal titolo “Avvicendamento del capo del verde pubblico: ci sarà un concorso pubblico?”.

On. Presidente:

Chiedo all’interpellante se intende sviluppare l’interpellanza.

On. F. Beretta Piccoli:

Mi è capitato in mano il capitolato del concorso. Vorrei quindi sapere se c’è un nuovo capo. Tra l’altro l’ex capo del verde pubblico e un operaio erano stati multati per aver adoperato del diserbante vicino al fiume Cassarate, nella zona Padiglione Conza; il capo d’accordo, ma non so perché sia stato multato anche l’operaio. Al riguardo c’era già stato un avvertimento, perché l’Ufficio preposto dal Cantone aveva mandato vari avvisi. Perseverare mi sembra diabolico. Adesso non so se oltre ad attaccarmi agli alberi devo pure distendermi sul verde pubblico, per non fare mettere il diserbante; il sacco a pelo e la catena ci sono.

On. Zanini Barzaghi:

Mi attengo al testo dell’interpellanza che chiede tre informazioni: 1. “Quali sono le visioni del Comune per il futuro del verde urbano?”; 2. “Intende procedere a un concorso pubblico nel rispetto dell’Articolo 6 del Regolamento organico dei dipendenti del Comune di Lugano? Con quali tempistiche?”; 3. “Sempre secondo il Regolamento citato sopra, il bando di concorso deve indicare le mansioni previste per la funzione: quali sono esattamente queste mansioni, quale il profilo ricercato?”

Questa interpellanza mi dà l’occasione di dare le visioni del Comune per il futuro del verde urbano che è un argomento importante. Il verde pubblico è fondamentale per la qualità di vita dei cittadini di Lugano e per il turismo, che si basa molto sull’immagine di Città immersa nei boschi che la circondano, ma anche conosciuta per i suoi parchi e aiuole fiorite. Oltre ai tradizionali compiti di mantenimento dei parchi nelle aree più urbane, arredati con le apprezzate aiuole con fiori prodotti nelle proprie serre della Stampa, il verde pubblico deve oggi confrontarsi con numerosi e variegati ulteriori compiti sia operativi che progettuali. L’enorme ampliamento del territorio cittadino ha arricchito la Città di vaste aree boschive e di spazi agricoli rilevanti, che implicano nuovi impegni legati alla gestione forestale e agricola, come pure a tematiche nuove quali i pericoli naturali; compiti che la Città deve svolgere in collaborazione con numerosi enti esterni: il Cantone, i patriziati, i consorzi, ecc. e con la dovuta attenzione agli aspetti naturalistici. Oltre a ciò, le tematiche ambientali sono sempre più complesse e portano nuovi compiti al Comune, quali il trattamento di piante infestanti invasive dette neofite o l’insediamento di animali nocivi quali la zanzara tigre. Il rinnovo delle alberature e la configurazione di spazi urbani verdi è un tema sempre

più importante nella sezione, per poter dare alle generazioni future una Città verde con spazi fruibili e mantenere una buona biodiversità. Gli importanti progetti intrapresi di rinaturazione lungo il fiume Cassarate come pure l'accompagnamento paesaggistico dei grandi progetti, quali il nuovo quartiere Cornaredo, Campo Marzio, il nuovo parco del LAC, il nuovo parco Viarno, ecc., sono pure importanti dossier per il verde pubblico che deve affrontare con le dovute competenze, a cominciare anche dall'importante progetto integrale Piano di sviluppo del bosco di Cornaredo in fase di realizzazione, dove si trovano componenti forestali, di ingegneria naturalistica, di idraulica, di svago, di orti urbani ecc.. Altri dossier come lo sviluppo di orti urbani, la promozione turistica dei giardini nell'ambito di Expo 2015, la gestione dei numerosissimi parchi gioco che sono oltre 150, i campi rionali e le aree di svago di vario genere, gli alberi di Natale ecc. sono tutti progetti portati avanti dal verde pubblico. Non da ultimo la sezione deve anche elaborare documenti quali regolamenti e raccomandazioni per la gestione del verde e supportare in modo sempre più importante il settore dell'edilizia privata, con i preavvisi per il taglio degli alberi, quello della pianificazione territoriale nell'allestimento del catasto degli alberi da proteggere e nell'impostare il nuovo piano regolatore. Il servizio del verde pubblico della Città esiste attualmente dal 1976, la cura dei giardini risale però oltre a mezzo secolo fa. Le nuove serre sono state costruite a fine anni Sessanta. Il libro "Lugano nel verde: parchi, giardini e boschi", pubblicato nel 2012, illustra la moltitudine di aree verdi della Città così come le attività svolte dalla sezione. La sezione occupa attualmente 60 collaboratori, fra impiegati di ruolo, apprendisti, stage vari e programmi occupazionali. Di questi 60 collaboratori solo due sono persone qualificate a progettare: il Caposezione e un architetto paesaggista. Di fatto questa figura si riduce ad una sola persona, poiché l'architetto paesaggista è quasi completamente occupato per la gestione dei parchi. La struttura della sezione, che al contrario delle altre del DSU deve anche occuparsi di molti temi pianificatori, è purtroppo sottodotata. L'importanza di questo settore è riconosciuta dal Municipio, come pure riconosciuta è la necessità di rafforzare lo staff esistente. Per ogni dettaglio sulla figura richiesta al Caposezione si rimanda al bando di concorso che avevo già consegnato. Ne ho un'altra copia che posso consegnare.

Per la seconda domanda, come già detto la posizione vacante è stata messa in concorso pubblico, pubblicato il 15 maggio; la scadenza del concorso era il 2 giugno. Ha concorso una dozzina di concorrenti, che sono stati valutati nel corso dell'estate, ed è stata definita una nuova persona che entrerà in funzione nel corso del mese di novembre.

Per la risposta alla terza domanda sulle mansioni richieste al capo del verde pubblico, rimando al bando di concorso.

Sul tema del diserbante non entro in merito, perché non ne sono a conoscenza. Inoltre concerne una persona che non è più impiegata dalla Città. Comunque mi interesserò della problematica.

On. Presidente:

Come si dichiara l'interpellante?

On. F. Beretta Piccoli:

Ringrazio per la risposta. Mi dispiace che l'On. Cristina Zanini Barzaghi non sia a conoscenza della vicenda del diserbante che tutti i giardinieri della Città di Lugano conoscono. Un maggiore avvicinamento al personale sarebbe interessante.

Non posso dirmi completamente soddisfatto, mi manca un 25% per esserlo.

Interpellanza n° 3798 del 4 maggio 2014, da parte dell'On. Michele Kauz (PLR), dal titolo "L'aeroporto di Lugano-Agno in mano ad un gruppo Ticinese?".

On. Presidente:

Chiedo all'interpellante se intende sviluppare l'interpellanza.

On. Kauz:

Mi rimetto al testo.

On. Angelo Jelmini:

Alla prima domanda posta con l'interpellanza "Il Municipio è a conoscenza della richiesta fatta da questo gruppo?", la risposta è questa: il Municipio è al corrente di tutte le richieste pervenute, che sono anche accompagnate però da richieste di riservatezza; per cui io non posso fare né nomi né cognomi di nessuna delle ditte che fanno da capofila, rispettivamente che fanno parte dei diversi gruppi di richieste pervenute in Municipio.

Per la seconda domanda "Se sì, ha già valutato se questa opzione può essere valida e presa in considerazione?" la risposta è che al momento il Municipio, in coordinamento con LASA, sta ultimando la definizione della strategia di coinvolgimento di possibili soci privati e solo al termine di questa definizione, che comporterà e implicherà un consolidamento da parte del Consiglio Comunale, si potrà procedere con un'apertura concorsuale e valutare le offerte che sono pervenute e che perverranno, scegliendo quella migliore negli interessi pubblici. In qualità di socio di maggioranza, la Città proporrà al Consiglio Comunale di aprire un processo strutturato ed equo di valutazione delle offerte, evitando in questa fase trattative individuali con singoli interlocutori; a tutti quelli che si sono interessati abbiamo sempre detto esattamente quanto ho appena riferito.

Per la terza domanda "Il Municipio ha fatto una valutazione su quanti soldi (del contribuente) potrebbe risparmiare se venisse concessa la gestione a questo gruppo, capitanata dal colosso Ruag, visto che intende dirigere lo scalo di Agno a costo zero per la città?" rispondo dicendo che stiamo svolgendo delle valutazioni assai più ampie e complesse, valutando non solo l'interesse pubblico nel coinvolgere i privati nella SA che gestisce lo scalo ma anche aspetti quale l'interesse nel mantenere o meno la governance dell'aeroporto, la valutazione e il valore della SA, la considerazione del valore dei terreni e fabbricati già di proprietà della Città di Lugano, la bontà del piano di rilancio di LASA che sarà presentato dal management della società, oltre che considerare i capitali che la società ha già investito nell'aeroporto. Non per ultimo dovranno essere valutati la qualità delle offerte da parte dei privati, valutando altresì l'ammontare dei capitali che questi ultimi intendono investire, l'interesse pubblico nella realizzazione dei loro piani industriali, la tutela dell'occupazione dei lavoratori, gli interessi sul trasporto pubblico di linea e infine l'opportunità o meno di cedere tout court senza alcun corrispettivo la gestione dello scalo; ipotesi che appare, ad una prima analisi, non sensata. Aggiungo a titolo personale una piccola affermazione: attenzione, all'aeroporto di Lugano non c'è trippa per gatti.

Riguardo alla quarta domanda "Quando il Municipio intende decidere su quale strada prendere per il futuro dello scalo di Agno?" si prevede che il Municipio affronterà il tema nel corso dei prossimi mesi. Sulla quinta domanda "Oltre a questo gruppo di aziende Svizzere, ci sono altre persone o aziende che si sono fatte avanti per gestire, aiutare o investire nello scalo?" rispondo di sì, ma per opportuna riservatezza non è possibile divulgarne il nome.

Sesta domanda "Se sì, quante richieste sono giunte in Municipio?" si ritiene che la maggior parte delle manifestazioni di interesse giungerà non appena sarà avviato il processo di audizione ricerca di cui ho fatto menzione prima, ma già ad oggi le manifestazioni certe d'interesse sono perlomeno da tre soggetti giuridici diversi.

Settima domanda "Di queste, quante e quali possono essere prese in considerazione?" come detto, la decisione avverrà al termine di un processo decisionale che dovrà definire nel dettaglio gli obiettivi e le strategie e qui il Consiglio Comunale dovrà, ad un certo punto, essere chiamato a svolgere un momento di grande riflessione e decidere quale strada si vuole intraprendere. Tutti gli interlocutori oggi annunciatisi meritano un'attenta considerazione.

All'ultima domanda "Il Municipio ha già fatto una valutazione, nel caso in cui volesse continuare a gestire lo scalo, del capitale necessario per ricapitalizzare la Lugano Airport SA e per un suo futuro rilancio?" rispondo che questa valutazione verrà illustrata in occasione della discussione sul

messaggio municipale per il risanamento e il rilancio dell'aeroporto. Quello che posso dire, perché è imminente, è che comunque nel lavoro che si sta facendo – ricordate che ho detto più volte che si parla di una ricapitalizzazione, della realizzazione di nuovi hangar in una prima fase e poi di un'impostazione di un nuovo modello con la partecipazione di privati – prossimamente verrà pubblicato il progetto per i nuovi hangar che la Lugano Airport intende realizzare all'interno del proprio sedime.

On. Presidente:

Come si dichiara l'interpellante?

On. Kauz:

Posso dire che sono parzialmente soddisfatto per quelle risposte che ho avuto. Chiaramente siamo tutti in attesa di una decisione formale da parte del Municipio per il futuro del nostro aeroporto.

Interpellanza n° 3800 dell'11 giugno 2014, da parte degli On.li Tiziano Galeazzi (UDC), Raide Bassi (UDC), Daniele Casalini (LdT), Roberto Badaracco (PLR), Maruska Ortelli (LdT), Flavio Pesciallo (LdT) e Michele Kauz (PLR), dal titolo "Si chiedono sacrifici finanziari a tutti ma il Municipio vi partecipa?".

On. Presidente:

Chiedo all'interpellante se intende sviluppare l'interpellanza.

On. Galeazzi:

Mi rimetto al testo.

On. Marco Borradori, Sindaco:

Riguardo alla domanda n° 1 "All'interno del Municipio si ha la volontà di partecipare direttamente ai sacrifici finanziari? Se sì, che tipo di misure sono state prese per ogni singolo componente?" direi di sì alla sua prima parte; per la seconda parte, nelle misure di risanamento decise dal Municipio e inserite a preventivo 2014 vi è la riduzione del 2% degli onorari ai Municipali. Tale riduzione è stata effettivamente applicata dal 1. gennaio 2014.

Per la domanda n° 2 "Per quali ragioni si chiedono "tagli" al Legislativo ma non si vedono tracce nell'Esecutivo? (onorari, spese di rappresentanza ecc.)", rimando alla risposta n° 1 per quanto concerne gli onorari. Sottolineiamo inoltre che gli stipendi sono calcolati sulla base di determinati gradi di occupazione (60% per il Sindaco e 50% per i Municipali), in realtà molto inferiori rispetto all'onere effettivamente richiesto a tutti i membri dell'Esecutivo, che spesso e volentieri raggiunge e supera il 100%. Per quanto riguarda le spese di rappresentanza, vorrei rilevare che le stesse sono state adeguate a quanto effettivamente versato ai Municipali, a far tempo dall'ultimo adeguamento al rincaro avvenuto nel 2008, sottolineo 2008. Ci siamo quindi limitati a riportare gli importi corretti alla situazione odierna. Rilevo da ultimo che, con la proposta di revisione in oggetto, alle indennità di rappresentanza per i Municipali, come regola, non possono più essere sommati i rimborsi, ad esempio, per le spese di trasferta. Concretamente è tolta una voce di rimborso a favore dei Municipali.

Per la domanda n° 3 "Gli stipendi-onorari dei Municipali come mai non sono toccati da tagli o modificati in base alla famosa "situazione congiunturale" ma lasciati invariati?" rimando alle risposte date prima.

In merito alla domanda n° 4 "Come mai vi sono adeguamenti al rialzo per le spese di rappresentanza del Municipio giustificate sotto "adeguamenti per rincaro" mentre la logica del risparmio chiede il contrario?", come ho detto alla risposta n° 2, l'adeguamento al rincaro menzionato è riferito al 2008. Anche questi importi, in seguito alla proposta di revisione in oggetto, verranno "congelati", vedi abrogazione cpv. 6 dell'Art. 87 che vale per tutte le indennità.

On. Presidente:

Come si dichiara l'interpellante?

On. Galeazzi:

In considerazione del fatto che il MMN. 8970 non è ancora passato almeno al setaccio e all'approvazione del Consiglio Comunale, dico che le risposte che mi sono state date valgono fino ad oggi, perché il giorno in cui si discuterà di questo documento ci sarà ancora da rivedere qualcosa; forse un po' più nei dettagli saranno anche tutti gli altri gruppi ad intervenire. Se consideriamo la riduzione del 2% degli onorari, facendo due calcoli saranno un paio di mille di franchi. Comunque fa niente, mi rimetto ad una discussione che sarà fatta più in là e magari sarà un po' più calda. Perciò parzialmente soddisfatto.

Interpellanza n° 3803 del 23 giugno 2014, da parte dell'On. Mirto Bignasca (LdT), dal titolo "Chiusura dei cessi anche nei quartieri aggregati?".

On. Presidente:

Chiedo all'interpellante se intende sviluppare l'interpellanza.

On. M. Bignasca:

Mi rimetto al testo.

On. Zanini Barzaghi:

Il Municipio è colpito dalla raffinatezza del linguaggio, innanzitutto. Desideriamo specificare che la chiusura non è "quasi generalizzata", come viene affermato nell'interpellanza, ma è solo la chiusura di parte dei servizi igienici in Città e periferia. È stata decisa soprattutto per contenere le spese di gestione corrente. Tutto l'Esecutivo è cosciente e compatto sulla necessità di risparmiare, tutti i servizi sono chiamati ad agire in tal senso sotto ogni forma possibile. Chiaramente, se analizziamo singolarmente tutte le misure adottate, sono tutte impopolari e possono senz'altro alimentare polemiche e discussioni finì a se stesse, ma, nel caso specifico, la chiusura di parte dei servizi igienici ha portato ad un risparmio non indifferente. Con questa risposta non riprendiamo le riflessioni e le considerazioni molto dettagliate e trattate in precedenti interpellanze, trasformate in interrogazioni, fra le quali la no. 3772 "Tagli sulle toilette" e la no. 3773 "I risparmi passano dai WC".

Specificatamente l'interpellanza sottopone al Municipio due domande, alle quali rispondo. Alla prima "Quale è il motivo che ha indotto i preposti a chiudere i servizi igienici di Sonvico e di Bogno, visto che questi da sempre sono stati mantenuti decorosamente puliti da gente del posto, custodi della Casa comunale o operai presenti tutto l'anno in loco?" rispondo che il Municipio è sensibile alla problematica ma nel contempo è intenzionato fermamente a risanare le finanze comunali. Nel caso specifico, i servizi igienici presenti presso l'autosilo di Sonvico e all'esterno della casa comunale di Bogno sono entrambi poco utilizzati e nel contempo ubicati nelle vicinanze di locali pubblici, quali bar e ristoranti. La pulizia di questi servizi in passato era sì affidata a persone del posto ma non sotto forma di volontariato, bensì con contratto a pagamento. La loro chiusura, come in altri casi, ha permesso un risparmio economico e i servizi comunali sono comunque e in ogni caso a disposizione per riaprire questi servizi igienici in occasione di manifestazioni o secondo specifiche e puntuali necessità.

In merito alla seconda domanda "Il Municipio non crede che l'aspetto finanziario, per chi sull'arco di una giornata ha impellenti bisogni fisiologici, debba cadere in secondo piano o possa trovare altre soluzioni di effettivo risparmio? Il principio delle aggregazioni consiste essenzialmente nel razionalizzare i servizi e non nell'eliminare gli esistenti (...)" rispondo che questa iniziativa del Municipio ha suscitato molto scalpore malgrado la maggioranza dei servizi igienici, in special modo

quelli utilizzati con maggior frequenza, siano tuttora e ancora mantenuti aperti e in esercizio. Aggiungo che c'è un sito www.wc-guide.ch che permette di trovare in modo molto dettagliato l'ubicazione di questi servizi in caso di necessità. Quanto alle misure di risparmio, sono tutte importanti e necessarie per sanare la situazione finanziaria attuale e altre possibili soluzioni sono peraltro allo studio. Una possibile riapertura del servizio di Sonvico sarà senz'altro possibile, se ci saranno delle azioni di volontariato gratuito da parte di singoli privati o associazioni o altri enti come, ad esempio, è già successo a Brè. Quanto al servizio igienico di Bogno, sono state proposte delle trattative con l'ente patriziale disposto ad assumersi l'onere della pulizia e quindi sarà riaperto entro breve.

On. Presidente:

Come si dichiara l'interpellante?

On. M. Bignasca:

Parzialmente soddisfatto.

Interpellanza n° 3804 del 26 giugno 2014, da parte degli On.li Flavio Pesciallo (LdT), Sara Beretta-Piccoli (PPD), Lukas Bernasconi (LdT), Gian Maria Bianchetti (LdT), Daniele Casalini (LdT), Demis Fumasoli (PS) e Stefano Szerdahelyi (LdT), dal titolo "Nuovi veicoli per la polizia...Quo Vadis?"

On. Presidente:

Chiedo all'interpellante se intende sviluppare l'interpellanza.

On. Pesciallo:

Mi rimetto al testo.

On. Michele Bertini:

Signore e Signori Consiglieri Comunali, di seguito le risposte alle domande dell'interpellanza.

Alla prima "Corrisponde al vero che la scelta dell'acquisto di cinque nuovi veicoli della polizia comunale è ricaduta su cinque SUV di marca BMW, modello X3?" rispondo che non si tratta di un acquisto, bensì di un noleggio; il modello effettivamente scelto è la BMW X3.

Alla seconda domanda "Quali e quante altre concessionarie e di quali marche hanno partecipato al concorso?" rispondo che al concorso hanno partecipato due concessionarie BMW e una concessionaria Volkswagen.

In merito alla terza domanda "Quali le offerte e i costi per quest'operazione? A quanto ammonta la cifra complessiva per l'acquisto dei citati veicoli?" sottolineo che non si tratta di un acquisto, bensì di un noleggio. Il verbale di apertura del noleggio dei 5 veicoli presentava le seguenti offerte: Amag automobili e motori SA, VW Passat, noleggio 5 veicoli fr. 405'650.40; Cencini SA BMW X3, noleggio 5 veicoli fr. 374'150.40; Emil Frey SA BMW X3, noleggio 5 veicoli fr. 375'055.20. In base ai criteri di valutazione dell'offerta il noleggio dei 5 veicoli è stato deliberato al Garage Emil Frey SA.

Alla quarta domanda "Sono stati valutati, oltre ai costi dei veicoli, anche i costi di manutenzione e se sì in che modo?" la risposta è certamente, l'offerta per il noleggio dei veicoli include tutte le manutenzioni, le riparazioni e i pneumatici per l'intera durata contrattuale che è di 36 mesi per 4 veicoli e di 48 mesi per il rimanente veicolo.

Alla quinta domanda "Non ritiene il Lodevole Municipio che le misure di risparmio possano venire attuate anche in queste operazioni di rinnovo del parco veicoli?" rispondo che sì, il Municipio ritiene che le misure di risparmio debbano sempre essere considerate in ogni operazione; ciò nondimeno tutte le commesse devono essere effettuate in base alle effettive necessità per le quali vengono appaltate. Sarebbe quanto meno inopportuno speculare per ottenere dei risparmi per

acquisire delle prestazioni che non ottemperano alle effettive esigenze per le quali sono state acquisite.

All'ultima domanda "Non ritiene il Municipio che anche dei veicoli meno prestigiosi possano comunque assicurare un servizio efficace? Se no, per quali motivi?" rispondo che non si tratta di veicoli prestigiosi o meno, bensì si tratta di caratteristiche tecniche che rendono il veicolo idoneo ad espletare i compiti assegnati agli agenti di pattuglia. In questo senso deve essere chiara la differenza fra i compiti assegnati alle pattuglie e alla sezione 24 ore rispetto a quella degli agenti di quartiere, dotati di scooter proprio per permetterne l'avvicinamento alla popolazione in contesti molto più localizzati. Sono veicoli che sono a tutti gli effetti degli uffici mobili sui quali gli agenti svolgono le 8 ore di servizio, veicoli impiegati 24 ore su 24 su tre turni, di giorno, di notte, con il bel tempo, il brutto, in inverno con neve o senza, in pianura o montagna e percorrendo ca. 50'000 chilometri all'anno con equipaggiamento base di intervento del peso di ca. 200 chili, sempre a bordo, e che devono poter accogliere agenti in divisa estiva ma anche con quella invernale particolarmente voluminosa e resa ancora più ingombrante dal cinturone. Queste necessità come pure altre sono state inserite nel modulo d'offerta, che certo non limitava la scelta alle sole BMW o Volkswagen per le quali le concessionarie hanno partecipato al concorso, ma si estendeva anche ad altri modelli di altre marche che però non hanno partecipato. Certamente le esigenze tecniche erano elevate ma ancor di più lo sono le garanzie richieste, ove il fermo tecnico, le riparazioni e le manutenzioni devono essere tutte incluse nei costi di noleggio. Si può presumere che, per questi ed altri motivi, altri abbiano ritenuto di non partecipare al concorso.

On. Presidente:

Come si dichiara l'interpellante?

On. Pesciallo:

Soddisfatto.

Interpellanza n° 3805 del 26 giugno 2014, da parte degli On.li Peter Rossi, Roberto Badaracco e Luca Banfi (PLR), dal titolo "La nuova Foce tra sporcizia e degrado".

On. Presidente:

Chiedo all'interpellante se intende sviluppare l'interpellanza.

On. P. Rossi:

Mi rimetto al testo.

On. Bertini:

Passo subito in rassegna le domande.

Alla prima "Il Municipio è a conoscenza della problematica che è emersa con estrema rapidità dopo l'inaugurazione della nuova Foce avvenuta solo alcune settimane fa?" - ricordo che eravamo nel mese di giugno – rispondo che con l'inaugurazione della nuova Foce il fiume Cassarate è ora diventato, come auspicato dall'Esecutivo, un elemento naturale prezioso che ricopre una funzione aggregativa e che offre alla popolazione e ai visitatori un percorso naturale con aree dedicate al relax e allo svago. Circa la problematica sollevata dagli interpellanti, si conferma che sono stati constatati alcuni comportamenti incivili rispettivamente contrari alla legge. Per la parte destra della Foce del Cassarate, parte integrante del parco Ciani, si specifica come risulti applicabile l'Ordinanza municipale sui parchi urbani, giardini pubblici e campi da gioco in cui sono contemplate diverse norme di comportamento e divieti. Notizia fresca di settimana scorsa è che sarà applicabile anche la nuova, appena sfornata, Ordinanza contro il littering e i vandalismi. A fronte delle prime esperienze è ora sicuramente lecito e corretto interrogarsi sulla liceità o meno di

determinate attività quali il bagnarsi, il prendere il sole, fare pic-nic eccetera. A non averne dubbio infatti, pur comprendendo gli scopi di un'area di svago, è necessario porre dei limiti che ne garantiscano l'uso per tutti gli utenti senza pregiudizio alcuno. Va ricordato come l'Art. 77 cpv. 1 dell'Ordinanza sulla navigazione delle acque svizzere vieta la balneazione alla fascia situata entro i 100 metri dall'entrata dei porti, dei luoghi di stazionamento dei battelli per passeggeri. Le infrazioni a tale norma sono punibili da parte della sezione della circolazione di Camorino. Se si considera la zona della Foce, si consta come i punti possibili di balneazione su entrambe le rive siano a più di 100 metri dall'entrata del porto, ne risulterebbe quindi che fare il bagno a partire dalla due sponde della Foce è comunque lecito. L'eventuale posa di segnali di divieto, divieto che non ha basi legali, non cambierebbe di certo la situazione. A questo punto si ritiene per contro più ragionevole informare bene l'utenza circa i rischi e i pericoli legati in generale alla balneazione non sorvegliata. Vista la situazione sensibile generatasi e il bisogno di chiarire determinati aspetti, i principali servizi comunali e cantonali coinvolti sono già stati riuniti ad un tavolo per la prima discussione. In seguito è stato costituito un gruppo di lavoro formato dai servizi urbani, dalla polizia, dal servizio giuridico, dagli stabilimenti comunali e, fino al termine dei lavori, dall'edilizia pubblica e del genio civile. Questo gruppo ha l'incarico di esaminare la situazione, proporre delle regole di utilizzo adeguate alle caratteristiche e finalità del luogo come anche una sua adeguata strutturazione e gestione sulla base degli indirizzi che dovranno essere forniti dal team di progettazione prima della liquidazione finale dell'opera e coerentemente con le basi legali federali e cantonali vigenti e il buonsenso.

Alla seconda domanda "Come intende intervenire per preservare la zona sia dal lato sicurezza che da quello della pulizia?" rispondo che in ogni caso, sulla scorta delle constatazioni e delle basi legali vigenti, la polizia e i servizi urbani assicurano i propri servizi sempre nell'ambito delle rispettive competenze e possibilità. Resta inteso che la polizia garantirà poi la sicurezza in senso lato, ciò legato al rispetto dell'ordine pubblico attraverso controlli più frequenti anche con pattuglie in civile.

Alla terza domanda "Il Municipio intende mettere in atto misure concrete affinché si scongiurino tali fenomeni (danneggiamenti alla passerella, sporcizia ovunque, scena con scambi di droga, ecc.)?" la risposta è che l'intenzione del Municipio è quella di garantire il controllo dei luoghi con mezzi appropriati. A tale riguardo si segnala che il Municipio, quale misura immediata con risoluzione municipale del 10 luglio 2014, ha incaricato l'Ufficio informazione e comunicazione della Città di allestire un'informazione ai fruitori della Foce sulla base di una bozza di cartellone proposto dal team di progettazione e inteso a segnalare le regole basilari dell'utilizzo dello spazio, indicando chiaramente le attività generalmente ritenute moleste o non rispettose dello spirito alla base della riqualifica stessa e promuovendo invece l'utilizzo come zona d'incontro e svago.

Alla quarta domanda "Non ritiene opportuno incrementare le ronde e i controlli di polizia?" la risposta è che i controlli di polizia sono già aumentati. Le infrazioni che verranno constatate nell'ambito dei controlli di competenza della polizia vengono e continueranno ad essere sanzionate; si pensa in particolare alle casistiche più frequenti: tenuta dei cani al guinzaglio, consumo e spaccio di sostanze stupefacenti, littering - e in questo senso la nuova ordinanza potrà aiutarci -; penso all'operazione Foce che ha coinvolto diversi agenti della polizia comunale durante l'estate e di cui abbiamo recentemente comunicato l'esito.

In merito alla quinta domanda "Nel caso in cui la situazione dovesse tuttavia ulteriormente degenerare come ritiene procedere?" rispondo che il gruppo di lavoro sta approntando una strategia che possa far fronte anche in futuro a situazioni di disagio quali quelle denunciate dall'interpellante. Si è pensato anche all'estensione della rete di videosorveglianza alla zona della Foce; considerati i costi previsti nell'ordine di fr. 100'000.--, si è comunque deciso di attendere.

Alla sesta domanda "È possibile prevedere sanzioni per coloro che sporcano e lasciano pattume?" il Municipio crede di aver risposto con la nuova Ordinanza sul littering. Soprattutto voglio ricordare che nei parchi, quindi anche nel parco Ciani, è applicabile l'Ordinanza municipale sui parchi urbani, giardini pubblici e campi da gioco, in cui viene sancito il divieto di gettare e abbandonare sull'area pubblica mozziconi di sigarette e altri rifiuti di qualsiasi natura.

Alla settima domanda “Cosa intende fare il Municipio per evitare che la Foce diventi una piscina e cielo aperto, a titolo però completamente gratuito per rapporto alla vicina struttura del Lido che perde invece utenti?” rispondo che il Municipio non ha intenzione di rendere la Foce uno stabilimento balneare. Tuttavia lo stesso non può evitare, come ho ricordato, che i cittadini sostino nella zona della Foce ed approfittino dell’accesso diretto al lago per una nuotata. Ciò capita da anni sia in zona Foce sia in altre zone del lago. Il dicastero sport ricorda poi che la Foce non si può considerare un problema per l’utenza del lido, intesa come nuotatori ed appassionati, perché priva di spogliatoi, docce, corsie per il nuoto e tutte quelle facilitazioni per le famiglie che si possono invece riscontrare al lido. Nelle giornate di sole si recano alla Foce famiglie non particolarmente legate alle strutture del lido ma appassionati e turisti che preferiscono quel tipo di ambiente.

Per l’ottava domanda “In caso di annegamento chi si dovrà ritenere responsabile?” - sapete ahimè che il 31 luglio abbiamo avuto un annegamento – la risposta è che, come detto, la balneazione nel lago, eccetto per la regola dei 100 metri dall’entrata dei porti e dai luoghi di stazionamento dei battelli, non è vietata, così come già accade in diversi altri luoghi sulle rive del Ceresio, là dove la gente si reca per fare il bagno nel lago senza che nessuno sollevi alcun problema di responsabilità. Previo posa di una chiara segnaletica che richiama ai pericoli della balneazione in quel punto del lago, la responsabilità per eventuali annegamenti ricade quindi sull’individuo stesso e non sull’autorità.

On. Presidente:

Come si dichiara l’interpellante?

On. P. Rossi:

Ci riteniamo soddisfatti. Spero solo che l’Ordinanza contro i vandalismi, scaturita la settimana scorsa, venga messa in pratica, perché non solo alla Foce ma anche all’interno della Città la situazione non è il massimo.

Interpellanza n° 3806 del 9 luglio 2014, da parte dell’On. Daniele Casalini (LdT), dal titolo “Ancora smottamenti a Caprino, aspettiamo il morto?”

On. Presidente:

Chiedo all’interpellante se intende sviluppare l’interpellanza.

On. Casalini:

Mi rimetto al testo.

On. Zanini Barzagli:

Rispondo a nome del Municipio in modo super collegiale, visto che si mette in discussione anche qui la mia posizione quando esprimo delle considerazioni su dei progetti difficili.

Riguardo alla prima domanda “Il Municipio è cosciente del reale pericolo che si ripresenta sempre più frequentemente in quel preciso punto?” già nel 2009 si erano avviate delle valutazioni più di dettaglio legate allo scoscendimento dei detriti lungo le pendici in caso di forti piogge. È un tema che non tocca solo le Cantine di Caprino ma tutto il sentiero che collega a lago Caprino alle Cantine di Gandria, al punto che la sua percorrenza in occasione di forti temporali è vivamente sconsigliata. A tale proposito, a seguito delle valutazioni di un geologo a suo tempo incaricato, era stata predisposta nel 2010 una segnaletica atta a sensibilizzare i fruitori del sentiero. A Caprino vi è un’ova naturale che lambisce la zona costruita e che è soggetta a ripetuti fenomeni di flusso detritico e lungo la quale i servizi cittadini sono più volte intervenuti per lo sgombero del materiale con costi tutto sommato contenuti, ca. fr. 15'000.-- all’anno. Quindi in risposta alla quarta domanda “Il Municipio si rende conto che i soldi spesi per la messa in sicurezza e lo sgombero dei detriti in

questi ultimi anni hanno quasi raggiunto il costo della realizzazione di una passerella?” vorrei dire che per il momento costa ancora meno intervenire quando ci sono degli eventi puntuali. È chiaro comunque che la problematica è sui nostri tavoli, la stiamo affrontando, non è la cosa più semplice. La realizzazione della passerella, certo, potrebbe migliorare leggermente la situazione attuale ma non escluderebbe a priori un rischio residuo per l’opera stessa e per le persone in caso di forti piogge. Perciò, a suo tempo, si è deciso di fare ulteriori valutazioni con ulteriori esperti legati alla geologia e anche ad esperti d’ingegneria per trovare una soluzione più valida a questa problematica. Inoltre il Comune si è attivato anche con il Cantone per sollecitare l’allestimento delle carte di pericoli, in modo tale da poter avere la situazione ben chiarita e definita non solo qui ma anche su altri territori della Città, in modo tale da poter stabilire delle opportune priorità d’investimento. Innanzitutto è emerso che vi è un dissesto idrogeologico in questa zona – vado molto brevemente al dunque – e si è ipotizzato che comunque con la posa di una passerella non era possibile garantire una sicurezza di percorrenza su questo tracciato in caso di eventi alluvionali. Oltre alla posa di una passerella sarebbe comunque necessaria anche una stabilizzazione dell’alveo e la formazione di nuove briglie e, per avere una soluzione più sicura, sarebbe meglio, piuttosto di una passerella, un’ulteriore soluzione con una copertura che arriverebbe a circa 1,8 milioni di investimenti; un importo decisamente non indifferente e sulla cui sussidiarietà nutriamo forti dubbi, visto che il luogo è abitato solo come residenza secondaria e i sentieri non rientrano nei beni per i quali il Cantone è organo competente. Quindi non ci sarebbero neanche grandi possibilità di sostegni finanziari. Inoltre la zona non è nemmeno di proprietà della Città e quindi anche questo presenta qualche problematica. Da aggiungere che, sempre adiacente all’abitato di Caprino, vi è una seconda ova che richiederebbe anche qui un ulteriore intervento di fr. 800'000.-- per stabilizzare l’alveo e gli argini. Stiamo attendendo da parte del Cantone la conclusione dell’iter delle carte dei pericoli; la procedura è attualmente in uno stadio avanzato, si sono già tenute le serate informative e al momento gli atti sono posti in pubblicazione (dal 18 agosto al 18 novembre). Per informarvi, la pericolosità della zona è stata inserita come zona a pericolo elevato, rosso – se qualcuno vuole i piani, li ho da consegnare –, e quindi la pericolosità non è messa in dubbio ma comunque l’allestimento di una passerella darebbe solo una falsa sicurezza.

In conclusione, per rispondere nel complesso alle domande, il Comune sta lavorando con il Cantone in merito alla tematica pericoli naturali e all’eventuale disponibilità di sussidi. È comunque importante evidenziare che il tema in oggetto non riguarda solo il genio civile ma anche la premunizione forestale. L’investimento per le opere che ho esposto sarà da valutare e da inserire nel piano finanziario compatibilmente con le priorità che verranno stabilite dal Municipio. Nel frattempo resta attivo un sistema di sorveglianza adeguato per bloccare l’accesso al sentiero o evacuare le persone in caso di allarme, che negli scorsi anni ha già provato la sua efficacia.

On. Presidente:

Come si dichiara l’interpellante?

On. Casalini:

Parzialmente soddisfatto perché questa storia va ormai avanti da 6 anni, nulla di nuovo se non qualche aggiornamento della situazione. Visto l’orario non vorrei nemmeno allungarmi, ma prevedo che Caprino continuerà a fare parlare quest’anno, l’anno prossimo e quello dopo. Mi limito a chiedere a tutto il Municipio di interessarsi seriamente alla ricerca di una soluzione rapida, che metta definitivamente in sicurezza questo tratto pedonale. Per chi non ne è a conoscenza, abbiamo un bel ponticello posteggiato in un magazzino comunale che si potrebbe utilizzare a costo zero. Si potrebbe anche provare.

Interpellanza n° 3808 del 28 agosto 2014, da parte dell’On. Martino Rossi (PS), dal titolo “Licenziamenti BSI: non è il momento di attivare un progetto pilota per i lavoratori della Piazza Finanziaria?”.

On. Presidente:

Chiedo all'interpellante se intende sviluppare l'interpellanza.

On. M. Rossi:

Mi rimetto al testo.

On. Foletti:

On. Presidente, On.li Consigliere Comunali, On.li Consiglieri Comunali, l'interpellanza del 28 agosto tratta la problematica, che abbiamo potuto leggere sui giornali, della diminuzione di 160 posti di lavoro annunciata dalla BSI. L'interpellante fa anche riferimento ad una risposta del Municipio ad una interrogazione precedente e richiama soprattutto la Legge sul rilancio dell'occupazione; si parla sia nelle risposta all'interrogazione che nell'interpellanza dell'art. 9 L-rilocc. Nel mese di giugno di quest'anno il Consiglio di Stato ha emanato il messaggio 6954 sulla modifica della L-rilocc e sull'introduzione di nuovi strumenti per il rilancio dell'occupazione. Questo messaggio è in Commissione della Gestione Finanze, nella sottocommissione Lavoro presieduta dal collega di Gran Consiglio Saverio Lurati, che lo sta trattando. Questo messaggio introduce delle nuove possibilità sotto forma di assegni di formazione che fino a oggi erano previsti soltanto dalla LADI per personale in disoccupazione e oggi, con questa proposta, si introduce questo tipo di assegni anche per personale non in disoccupazione, che può beneficiarne se ha un contratto di lavoro. Sempre in questo messaggio il Consiglio di Stato liquida, quasi, la problematica legata alla disoccupazione o alla diminuzione dei posti di lavoro nel settore finanziario dicendo "negli ultimi 10 anni non c'è stato nessun aumento, siamo sempre rimasti sotto 2,5% di disoccupati provenienti dal settore bancario, circa 200-250 persone, non riteniamo, a fronte ad esempio del 20% di disoccupazione nel settore dell'alloggio e ristorazione o del 10% nel settore delle costruzioni, di dover intervenire". Questo non toglie che il Municipio non tenga sotto controllo l'evoluzione che sta conoscendo la Piazza Finanziaria sia a livello di gettiti, come abbiamo avuto modo di dire spesso, ma anche a livello di occupazione.

In merito alla prima domanda "Ha intrapreso qualche passo di quelli che "non escludeva" di intraprendere?" per prima cosa, come detto, stiamo tenendo sotto controllo l'evolversi della situazione nel settore bancario sia per l'occupazione che per altro. Già prima dell'annuncio di BSI di introdurre questo progetto che ha chiamato "Agility", il Municipio aveva concordato un incontro con l'Associazione bancaria ticinese e con la l'Associazione degli impiegati di banca. Questi incontri si sono svolti il 9 settembre con l'Associazione degli impiegati di banca e il 10 settembre con l'Associazione bancaria ticinese proprio per capire le problematiche, che dopo spiego.

Riguardo alla seconda domanda "Non ritiene che l'annuncio della BSI di pesanti misure di licenziamento collettivo non permettano più di tergiversare, men che meno alla città di Lugano, in cui il settore bancario occupa ancora (dati del 2012) quasi 5'000 persone?" posso anche aggiornarle il dato delle 5'000 persone. A livello di distretto di Lugano, non di Città di Lugano, al 31 dicembre 2013 erano 4758 le persone occupate. Nel 2013 c'è stata un'ulteriore diminuzione solo per le banche di 212 persone rispetto al 2012, mentre c'è stato un aumento per quelle che sono società partecipate dalle banche o Postfinance di 103 persone, ma evidentemente la variazione totale fra 2012 e 2013 porta ad un saldo negativo di 109 persone. Noi riteniamo, dopo aver incontrato le banche, che in questo settore c'è comunque e per fortuna ancora un'attenzione alla preparazione di adeguati piani sociali, lo abbiamo sentito anche da parte dell'Associazione degli impiegati di banca. Si può sicuramente sempre fare meglio, difatti credo che siano in discussione per quanto concerne BSI. Quindi al momento vogliamo rimanere un po' alla finestra a guardare, anche perché la nostra intenzione era di poter sfruttare i margini di manovra che la L-rilocc nuova mette a disposizione, abbiamo visto però che il Consiglio di Stato non ritiene prioritario questo settore. Vedremo poi quale sarà la posizione del Gran Consiglio quando dovrà votare la legge. Noi comunque abbiamo intenzione di adoperarci per mettere maggiormente in relazione i principali attori, cioè gli istituti di

credito tra di loro, le associazioni del personale, il Cantone e gli istituti di formazione. In quest'ambito - non c'è alcun segreto - il Municipio, la collega On. Masoni Brenni soprattutto, aveva già preso contatto anche con la SUPSI per vedere la disponibilità da parte loro di creare dei corsi di riqualifica per personale degli istituti finanziari e la disponibilità tutt'oggi c'è ancora. Perciò, se dovesse esserci da parte del Cantone l'apertura, potremmo anche farci attori in prima persona per trovare queste soluzioni in funzione di una riqualifica del personale e in funzione soprattutto delle nuove strategie adottate dagli istituti di credito. Qui arriva però il punto dolente: oggi gli istituti di credito si trovano a dover operare in una situazione giuridicamente piuttosto grigia. Il famoso accordo con l'Italia è sempre in discussione. Sappiamo che ci sono istituti di credito a Lugano che hanno l'80% di clientela svizzera, però ci sono anche gli istituti di credito che hanno il 50% o più di clientela italiana. Non sapere come verrà regolarizzato questo tipo di clientela non permette loro di avere delle strategie a medio termine da poter applicare. C'è poi un altro problema: sappiamo che in futuro le banche proprio per queste maggiori regolamentazioni dovranno incrementare personale nel settore del risk management, quindi gestione del rischio e del controlling, quindi delle figure professionali un po' diverse rispetto a quelle che oggi operano nelle banche.

Passando alla terza domanda "Quali passi intende (se intende) intraprendere il Municipio nei prossimi mesi?" nei prossimi giorni avremo un incontro con i vertici della BSI per capire che tipo di professionalità verrà sacrificato con questo piano "Agility". La data la so, ma non ve la dico perché ci sono i giornalisti e quindi non vorrei ritrovarmi con telecamere e microfoni all'uscita della riunione. Vorremmo capire da BSI qual è la loro politica sul personale nei prossimi anni, qual è la loro strategia, quali sono i loro obiettivi. Siamo assolutamente consci che la BSI è la più grossa banca con sede fiscale a Lugano, è un datore di lavoro importante non solo per la Città ma per tutta la regione. Vorremmo poi poter capire se i profili o le persone che saranno toccate da questa ristrutturazione, questi 160 posti di lavoro che andranno a scomparire, sono tecnicamente e potenzialmente riconvertibili, nel senso di poter ritrovare una loro collocazione all'interno del mondo bancario, della piazza finanziaria ticinese, visto anche - da quello che ci è stato spiegato - che nei prossimi anni ci saranno delle assunzioni da parte delle banche, però assunzioni di profili che sono piuttosto diversi rispetto alle persone che restano oggi a casa. Qui bisognerà poi fare una valutazione seria per capire se queste persone sono riformabili in questi nuovi settori professionali. Riteniamo che molto dipenda anche dalla volontà che esprimeranno il Cantone e il Gran Consiglio nell'esaminare la modifica della Legge sul rilancio dell'occupazione, per aprire quegli spazi che potrebbero essere interessanti per poter iniziare questi progetti pilota. Al momento, leggendo il messaggio del Cantone, non sembra che da parte del Consiglio di Stato ci sia una volontà seria di partire con dei progetti pilota o di attuare delle misure particolari per la Piazza Finanziaria. Direi che quanto scrive il Consiglio di Stato va assolutamente nel senso opposto: "la piazza finanziaria non è un problema" - scrive il Consiglio di Stato - "i tassi di disoccupazione del settore bancario sono inferiori ai tassi medi di disoccupazione cantonale, sono molto inferiori ai tassi medi di disoccupazione di altri settori e tutto sommato hanno dei piani sociali molto interessanti e quindi non lo riteniamo un problema." Ciò non toglie che, dopo l'incontro con BSI, il Municipio farà le sue valutazioni e, se lo riterrà necessario, si farà attore per trovare delle soluzioni per dare una possibilità a queste 160 persone. Noi abbiamo qualche idea di come andrà, ma dobbiamo ancora sentire BSI. 160 posti di lavoro in meno non vuol dire 160 licenziamenti, probabilmente; dovremo chiederlo a loro. Ricordo che anche Banca Stato ha annunciato all'inizio dell'estate la soppressione di 91 posti di lavoro al suo interno. Dobbiamo anche renderci conto che certe professioni all'intero delle banche non ci sono più: chi faceva manutenzione non la fa più come dipendente della banca, chi faceva l'accoglienza non la fa più come dipendente della banca, perché sono tutti lavori che sono stati dati in esterno. Come detto, noi siamo attenti e attivi nel cercare di capire che cosa sta succedendo sulla Piazza Finanziaria; discutiamo con tutte le categorie toccate e avremo forse le idee più chiare dopo gli incontri, l'ultimo sarà di settimana prossima, che stiamo avendo per capire l'evoluzione della Piazza Finanziaria. Sarà sicuramente un'evoluzione non in crescita, come ci

hanno detto tutti. Anche se si dovesse arrivare in tempi brevi ad un accordo con l'Italia, sarà sicuramente meglio che non averlo, ma sicuramente peggio di quello che è stato nel passato.

On. Presidente:

Come si dichiara l'interpellante?

On. M. Rossi:

Mi dichiaro parzialmente soddisfatto perché una certa attenzione è stata dimostrata. Vorrei però ricordare che non ci si può nascondere all'eventuale inoperosità del Cantone o della L-rilocc, perché lo strumento dei programmi pilota è previsto anche dalla Legge federale sull'assicurazione disoccupazione, dalla LADI, e il suo pregio è sicuramente quello che si possono mettere in atto dei dispositivi che riguardano nel contempo le persone tuttora occupate, senza aspettare che siano licenziate per reagire magari troppo tardi. Quindi integrare un po' la vigilanza su quello che sta succedendo, la riforma preliminare e l'intervento nel gestire la mobilità verso altri settori o altri istituti del medesimo settore, quando le cose effettivamente precipitano. L'importante è di non farsi sorprendere, anche perché le previsioni che conosciamo parlano di rischi abbastanza forti di migliaia di nuovi licenziamenti a medio termine in una piazza che riguarda soprattutto la Città.

On. Presidente:

Vi chiedo un ultimo sforzo. Abbiamo solo una mozione da attribuire, perché la prima e la terza sono state trasformate in interrogazioni.

MOZ. 3801 dell'11 giugno 2014, da parte degli On.li Tiziano Galeazzi (UDC), Raide Bassi (UDC), Melitta Jalkanen Keller (Verdi) e Flavio Pesciallo (LdT), dal titolo "Una piazza anche per il turismo notturno".

On. Presidente:

Tutti i gruppi propongono la Commissione della Pianificazione del Territorio. Quindi la MOZ. 3801 viene assegnata alla Commissione della Pianificazione del Territorio. Ringrazio tutti i presenti in sala per aver permesso, finalmente, di portare a termine tutte le mozioni e interpellanze.

Trattanda n° 15

EVENTUALI

On. Presidente:

Un ultimo messaggio per voi: sabato la bocciofila apre le porte del bocciodromo e siete tutti invitati ad un ricco aperitivo dalle 09.30 alle 16.30; domenica ci sarà il torneo di calcio.

Alle ore 00.15 la seduta del Consiglio Comunale è tolta.

PER IL CONSIGLIO COMUNALE

Il Presidente:

On. Giampiero Cambrosio

Il Segretario Generale:

lic.jur. Mauro Delorenzi

Gli scrutatori:

On. Edoardo Cappelletti

On. Sara Beretta-Piccoli